



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA DI FIRENZE AREA POLITICHE DEL LAVORO E SOCIALI

BANDO PROVINCIALE MULTIMISURA OB. 3 2003 - 2004

(in blu gli aggiornamenti rispetto al precedente bando multimisura 2003)

Premessa

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Reg. C.E. n. 1260 del Consiglio Europeo del 21.06.1999 (disposizioni generali sui fondi strutturali);
- del Reg. C.E. n. 1784 del Parlamento Europeo e del consiglio del 21.07.1999 (disposizioni relative al F.S.E.);
- del QCS Obiettivo 3 Regioni del Centro Nord;
- del Programma Operativo Obiettivo 3 della Regione Toscana approvato con decisione C(2000) 2075 della Commissione Europea del 21 settembre 2000;
- del Complemento di Programmazione del P.O.R. Ob. 3 2000-2006 della Regione Toscana approvato con DGR n. 794/2000, modificata con le deliberazioni 4/2001, 511/2001, 1399/2001, 695/2002, 712/2002 e 1434/2002;
- dei Regolamenti CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione e n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- della DGR 383/2001, come modificata dalla DGR 909/2001, con la quale la Giunta ha adottato la disciplina relativa al regime di aiuti alla formazione in riferimento al POR.;
- del documento nazionale sulla Educazione degli adulti approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 2.3.2000;
- della DGR 198/2002 che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- della delibera regionale n. 738 del 15 luglio 2002 che ha approvato il riparto delle risorse F.S.E. e gli indirizzi per l'attuazione del P.O.R. per il quadriennio 2003/2006;
- degli "Indirizzi di programmazione FSE Ob. 3 2003" approvati con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 151 del 23 settembre 2002 reiterati con DCP n. 87 del 26 maggio 2003;

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia, su più misure del Programma Operativo Obiettivo 3 che saranno di seguito specificate, interventi volti ad:

- incentivare l'inserimento ed il reinserimento lavorativo di inoccupati/disoccupati, comprese le categorie svantaggiate;
- sviluppare e diffondere un sistema di formazione permanente durante tutto l'arco della vita, a partire dalla piena attuazione dell'obbligo formativo;
- sostenere la crescita del tessuto produttivo locale e regionale mediante la valorizzazione delle risorse umane, mediante interventi di aiuto allo sviluppo/consolidamento professionale e imprenditoriale;
- sostenere l'accesso e la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro dipendente e autonomo nonché la crescita della cultura delle pari opportunità.

Obiettivi provinciali sono in particolare:

- la salvaguardia delle specificità territoriali
- una forte attenzione verso le aree di maggior difficoltà del mercato del lavoro e in particolare alle fasce deboli
- la promozione di interventi sempre più personalizzati e responsabilizzanti, anche attraverso l'attivazione di voucher individuali
- la realizzazione dell'integrazione fra scuola, formazione professionale, politiche lavoro e sociali

Art. 2 Priorità generali e trasversali

I progetti dovranno tenere conto delle tre linee prioritarie generali contenute nel Programma Operativo Obiettivo 3 della Regione Toscana ovvero:

- promozione di iniziative locali in materia di occupazione, patti territoriali per l'occupazione, raccordo con gli attori e con le peculiarità dello *Sviluppo economico e sociale Locale*;
- promozione delle *Pari Opportunità* fra uomo e donna;
- promozione della "*Società dell'informazione*" sia nel senso dell'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali per l'erogazione delle attività, sia intesa come settore di riferimento nell'ambito del quale promuovere attività formative e di inserimento/reinserimento lavorativo;

Nel successivo articolo 5 e nell'allegato "A", oltre alla specifica declinazione per misura delle priorità trasversali, vengono indicate ed esplicitate le ulteriori priorità valide per ciascuna misura o azione.

Art. 3 Durata e validità complessiva dell'avviso Scadenze programmate per la presentazione delle domande.

I criteri generali del presente bando hanno validità generale sino al 31 dicembre 2003. Le scadenze per la presentazione dei progetti sono le seguenti:

- per l'anno 2003 prima scadenza 23 giugno 2003;
- *successiva scadenza 31 ottobre 2003 che cesserà di essere operativa laddove siano state assegnate ed esaurite tutte le risorse disponibili;*

Il presente bando ha validità per le risorse finanziarie assegnate in relazione al 2004 incrementate dei residui del 2003.

Qualora le date di scadenza indicate cadano in giorno non lavorativo, la data di scadenza è fissata per il primo giorno lavorativo successivo alla data indicata.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Sulle specifiche tipologie di soggetti ammessi alla presentazione dei progetti si veda quanto specificato relativamente ad ogni singolo intervento per ogni singola misura nell'Allegato A. . Nel presente articolo si forniscono disposizioni generali e vincolanti concernenti tutti i soggetti ammissibili.

Le imprese ed i raggruppamenti di imprese possono presentare domanda come soggetti attuatori di attività formative solo ed esclusivamente per interventi rivolti al proprio personale dipendente. In tutti gli altri casi le imprese possono partecipare all'attuazione dei progetti formativi quali partner sostenitori disponibili ad ospitare e realizzare attività di stage e tirocini previste nel progetto.

Ai fini di realizzare progetti formativi o orientativi si applica quanto previsto al punto 11 della direttiva regionale sull'accREDITamento delle sedi operative formative e orientative approvata con DGR 198 del 25 febbraio 2002 alla quale si rimanda. In caso di associazione di più soggetti, l'obbligo di accreditamento delle sedi operative e l'applicazione dell'articolo 11 della direttiva si estende a tutti i soggetti attuatori. [Per soggetti attuatori si intendono anche i Soggetti Terzi Delegati](#). Fino al raggiungimento degli esiti definitivi dell'istruttoria di accreditamento, possono candidarsi per la realizzazione di attività formative e/o orientative, solo le sedi che abbiano presentato domanda di accreditamento nel relativo ambito/macrotipologia di accreditamento, sulla base dell'avviso pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 1114/2002 e sue modifiche, e che abbiano le caratteristiche indicate al punto 11 della suddetta direttiva regionale¹.

Qualora la domanda di accreditamento risultasse inammissibile, la candidatura presentata su questo bando sarà a sua volta ritenuta inammissibile laddove la Regione avesse pubblicato la lista definitiva degli Enti accreditati prima della pubblicazione della graduatoria relativa al presente bando.

Successivamente alla data di conclusione dell'istruttoria per l'accREDITamento potranno candidarsi sul presente avviso, per la realizzazione di attività formative e/o orientative, esclusivamente le sedi accreditate, anche in modo condizionato e provvisorio. In caso di associazioni formalizzate, tutti i soggetti attuatori di attività formative/orientative dovranno essere regolarmente accreditati.

I progetti possono essere presentati da un singolo soggetto attuatore oppure da una associazione di soggetti. I soggetti attuatori devono associarsi nelle forme sotto indicate o dichiarare l'intenzione di associarsi, a finanziamento approvato, indicando sin dal momento della presentazione del progetto il soggetto capofila.

Tali associazioni di partner attuatori dovranno essere formalmente costituite, pena la revoca dell'affidamento, nelle seguenti forme:

1. Associazione temporanea di impresa o Consorzio (nel caso in cui tutti i soggetti associati siano privati);
2. Associazione temporanea di scopo o Consorzio (nel caso in cui i soggetti associati siano alcuni pubblici ed altri privati oppure tutti di natura pubblica);
3. Convenzione (esclusivamente nel caso in cui tutti i soggetti siano pubblici Per soggetto attuatore si intende un soggetto che realizzi attività definite e specifiche previste nel progetto e finanziate.

Tutti i soggetti attuatori associati che realizzino attività formative/orientative devono essere, a pena di esclusione del progetto, in regola con le norme sull'accREDITamento così come stabilito in questo stesso articolo e come stabilito nella direttiva regionale approvata con delibera della giunta 198/2002 alla quale si rimanda per tutto quanto qui non esplicitamente richiamato.

¹ a) sedi operative già esistenti, che si siano cioè costituite prima del 1.1.2002 e che abbiano concluso almeno un'attività finanziata fra il 1.1.2000 e il 31.12.2001; b) sedi di nuova costituzione che, pur non avendo attività finanziate concluse fra il 1.1.2000 e il 31.12.2001, abbiano ad oggi attività finanziate in corso o comunque concluse dopo il 31.12.2001; c) sedi di nuova costituzione di Consorzi che abbiano almeno un organismo consorziato che abbia concluso un'attività finanziata nel periodo di riferimento 1.1.2000/31.12.2001.

I progetti possono inoltre prevedere l'adesione e/o la collaborazione di soggetti definiti “sostenitori”, che non attuano operativamente attività formative/orientative né altre specifiche e definite attività previste nel progetto e finanziate. Tali soggetti non si associano formalmente con i partner attuatori secondo le modalità indicate sopra, ma aderiscono al progetto mediante lettere di adesione e/o partecipazione a specifici comitati di progetto fornendo attraverso la propria presenza il proprio contributo al buon andamento dello stesso. Tali soggetti possono configurarsi come soggetti che ricoprono “ruoli-chiave” nell'ambito della specifica politica inerente la singola misura o le azioni proposte e possono anche assumere un ruolo di indirizzo nell'ambito del progetto presentato secondo modalità predefinite nel progetto.

La delega a terzi della gestione della attività formativa è vietata

Il soggetto proponente ed i partners (ATI, ATS, Convenzione) devono pertanto gestire in proprio le varie fasi operative. Per gestione in proprio si intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

La possibilità di delegare fasi delle azioni di formazione professionale, limitata a casi debitamente motivati secondo quanto previsto nella delibera della Giunta regionale 174/97 e sue modifiche, è legata :

- ad apporti integrativi specialistici di cui il soggetto attuatore/gestore non dispone in forma diretta: ovvero apporti di esperti in specifiche discipline inquadrati in strutture specializzate e non altrimenti reperibili sul mercato
- prestazioni aventi carattere di occasionalità o di comprovata urgenza

Le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione (compresa l'attività di segreteria) devono essere gestite interamente in proprio.

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà essere evidenziata in sede di presentazione del progetto formativo nella specifica scheda contenuta nel formulario.

All'atto della presentazione del progetto si dovranno comunicare le caratteristiche tecniche dell'intervento delegato e la relativa quantificazione economica e la società delegata dovrà essere indicata nominalmente nel formulario. Nell'apposito spazio del formulario è indispensabile che siano indicate:

- il dettaglio delle attività che si intendono delegare nell'ambito del progetto
- la motivazione della richiesta di delega
- i costi ed i tempi di realizzazione dell'attività delegata
- all'atto di presentazione del progetto si dovrà inoltre allegare copia della convenzione o del contratto fra le parti, in cui sono specificati incarichi, tempi e costi.

Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo autorizzazione preventiva richiesta e concessa sulla base di adeguata motivazione che dia atto dell'impossibilità oggettiva del soggetto attuatore di dichiarare tale necessità in sede di presentazione del progetto.

Il soggetto delegato dovrà possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, da documentare in sede di richiesta (o successivamente in caso di autorizzazione successiva) e non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione.

[Il soggetto delegato, laddove svolga attività formative o di orientamento dovrà essere in possesso dei requisiti richiesti dalla direttiva regionale sull'accreditamento delle sedi operative formative e orientative approvata con DGR 198 del 25 febbraio 2002 alla quale si rimanda.](#)

Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto che riceve il contributo FSE anche per le azioni delegate.

Non si considera delega l'affidamento della realizzazione delle azioni formative da associazioni o consorzi agli associati o consorziati o da impresa ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo (art. 2359 CC).

La figura del partner (ATI, ATS, Convenzione) è del tutto assimilata a quella del soggetto attuatore, pertanto lo stesso non può essere considerato soggetto terzo né può essere oggetto di delega.

Il formulario deve essere sottoscritto

- dal soggetto proponente e da tutti i partners se l'Associazione/Consorzio non è ancora stata costituita, oppure nel caso in cui l'associazione tra i soggetti avvenga tramite convenzione o atto analogo;
- dal soggetto capofila della Associazione temporanea (se già costituita);
- dal rappresentante legale del Consorzio, se già costituito.

Per i soggetti sostenitori è sufficiente allegare lettera di adesione sottoscritta dal legale rappresentante nell'ambito della quale sia indicata la motivazione dell'adesione e il ruolo ricoperto nel progetto.

Le imprese destinatarie degli interventi di cui alla misura D1, che non coincidano con i soggetti attuatori stessi, devono allegare al progetto lettera di adesione sottoscritta.

Art. 5 Interventi finanziabili

Sono finanziabili sul presente bando gli interventi di seguito indicati a valere sulle misure A3, B1, C3, D1 e E1 del Programma Operativo Regionale secondo il piano delle azioni di cui all'allegato A costituente parte integrante del presente bando.

Art. 6 Durata dei progetti

I progetti devono di norma concludersi entro 12 mesi dal loro inizio, fatta eccezione dei casi in cui è esplicitamente prevista la presentazione di progetti pluriennali. Progetti di durata pluriennale, possono essere finanziati solo in ragione della particolare natura e complessità degli stessi. Tale durata nonché la relativa motivazione devono essere esplicitamente indicate nel progetto. I progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di notificazione, inviata dalla Provincia mediante raccomandata AR, dell'atto di approvazione della graduatoria sulla cui base il progetto è risultato finanziato. L'eventuale avvio successivo può essere autorizzato dalla Amministrazione solo previa richiesta di autorizzazione preventiva adeguatamente motivata sulla base di eventi oggettivi.

Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative

I. Vincoli, Priorità e Criteri di salvaguardia territoriale

A. Vincoli

1. **Sono ammessi su questo avviso progetti presentati su una sola misura**, ad eccezione dei casi in cui, nell'allegato A, sia esplicitamente prevista la presentazione di progetti a valere su più misure.
In ogni caso il progetto multimisura deve rispondere alle seguenti caratteristiche e condizioni e precedenze:
 - a si tratta di un progetto unico ed organico anche se poggia su due o più misure, come tale viene valutato e approvato o non approvato integralmente;
 - b deve essere chiaramente evidenziato e motivato il "valore aggiunto" del progetto multimisura, la necessità che tale intervento/percorso venga attuato a valere su più misure.
 - c A parità di punteggio il progetto multimisura ha la precedenza nel finanziamento rispetto a progetti a misura singola.
2. **Un target/un progetto**
Il riferimento principale per i progetti è la fascia di utenza sulla quale il proponente intende intervenire. Ogni gruppo omogeneo di utenti deve pertanto essere oggetto di un

singolo progetto. Progetti che si limitino ad affiancare tipologie diverse di utenze senza evidenziare come queste si integrino beneficiando della rispettiva presenza non saranno ritenuti ammissibili.

3. Individuazione delle imprese

Nei casi in cui le imprese siano destinatarie delle azioni, queste devono essere individuate contestualmente alla presentazione del progetto. *Le imprese destinatarie degli interventi di cui alla misura D1, che non coincidano con i soggetti attuatori stessi, devono allegare al progetto lettera di adesione sottoscritta.*

4. Esperti

Gli interventi formativi dovranno prevedere una significativa presenza di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, in possesso di competenze o ricoprenti ruolo/funzioni attinenti i contenuti dei percorsi formativi.

5. Stage

Gli interventi di formazione professionale dovranno prevedere attività di stage/tirocinio per almeno il 30 % delle ore complessive del corso salvo che sia diversamente previsto sulla misura/azione messa a bando. *Per le attività di stage dovrà essere redatto uno specifico progetto che individui con precisione le attività che saranno svolte.* Qualsiasi attività di stage/tirocinio/formazione on the job è comunque esclusa per i progetti di formazione aziendale D1 salvo che vengano svolte in azienda diversa da quella di appartenenza del lavoratore. Sono invece ammesse sulla misura D1 le attività che prevedono l'alternanza fra formazione e lavoro.

6. Tecnologie informatiche e multimediali

Per i progetti nell'ambito dei quali siano previste oltre 100 ore di attività formativa, è fatto obbligo, ove coerente con le finalità del progetto, di inserire almeno un modulo formativo relativo all'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali oppure di adottare modalità di insegnamento o operative riferibili a tecnologie della "società dell'informazione".

7. Sicurezza

Altra caratteristica essenziale è l'obbligo fatto per ogni progetto formativo di introdurre moduli sulla sicurezza (L.626) e sui diritti dei lavoratori.

8. Moduli formativi

Altro vincolo è l'obbligo di articolare i progetti per moduli formativi che dovranno essere correlati a un meccanismo di certificazione per unità o componente di competenza sia in entrata, in termini di riconoscimento di crediti, che in uscita relativamente a ciò che la persona ha appreso o maturato nel percorso, vale a dire la precisazione del differenziale di competenza tra il momento dell'ingresso e il momento dell'uscita. Ogni modulo formativo dovrà essere correlato a un meccanismo di attestazione o certificazione per unità o componente di competenza. *Per i progetti relativi alla misura D1 è fatto obbligo di attestare, per ogni soggetto in formazione, le competenze curriculari (percorsi lavorativi e formativi) in entrata.*

9. Approccio/percorso individualizzato

I progetti dovranno infine adottare un approccio/percorso mirato che tenga conto delle caratteristiche dei destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze dei soggetti.

I progetti dovranno altresì tenere conto dei tre *campi trasversali* d'intervento del FSE, come indicati nel P:O: Ob. 3 della Regione Toscana. La Provincia ritiene che ogni progetto debba garantire, nella descrizione della strategia e delle singole misure, il perseguimento dei seguenti obiettivi:

10. **pari opportunità**: va perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming. Per tutte le misure quindi i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando per ogni gruppo bersaglio un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere. **Saranno privilegiati i progetti che, a parità di qualità complessiva, includeranno specifici moduli formativi.**
11. **iniziative locali**: si tratta di assicurare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato locale al fine di rafforzare i processi di sviluppo locale. I progetti dovranno quindi indicare e documentare: le eventuali relazioni con fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale, programmi e progetti di sviluppo locale, strumenti di programmazione negoziata, e altre intese di partenariato economico e sociale; quali sono le eventuali relazioni concretamente in essere con questi progetti.
12. **società dell'informazione**: va evidenziato come, all'interno di ogni specifico progetto, si intenda sviluppare la capacità dei destinatari di gestire le informazioni relative all'oggetto del progetto stesso, anche in via informatica. Il focus è pertanto l'accresciuta competenza del gruppo bersaglio di gestire l'informazione, e non tanto quindi l'inserimento di moduli informatici sganciati dal progetto o l'uso non motivato in relazione alla specificità del target e dell'oggetto di metodologie informatiche o multimediali.

B. Priorità

Oltre ai vincoli sopracitati emergono altri elementi che concorrono nella valutazione del progetto e che saranno oggetto di punteggio aggiuntivo. Questi criteri riguarderanno:

1. **Approccio integrato**
Per progetto integrato si intende un progetto che, per raggiungere gli obiettivi fissati per il gruppo bersaglio dei destinatari, preveda al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere cioè coerente e funzionale alla natura del progetto.
Avranno un riconoscimento di priorità quei progetti i progetti che garantiranno una buona integrazione fra formazione in aula e formazione sul lavoro. Lo stage dovrà essere codificato (programma dettagliato) e essere fatto in alternanza (ritorni in aula): Sarà ulteriore elemento di priorità l'individuazione, all'atto della presentazione del progetto, delle aziende disponibili a ospitare gli stagisti.
2. **Difficoltà di formazione di una figura professionale**
Avranno un riconoscimento di priorità quei progetti che propongono interventi formativi a favore di figure professionali richieste dal mercato ma che, perché ritenute scarsamente appetibili da parte dell'offerta di lavoro, risultano nell'esperienza fiorentina difficili da formare.
3. **Immigrati**
Avranno un riconoscimento di priorità quei progetti che inseriscono una quota di immigrati all'interno dei progetti formativi prevedendo altresì un sostegno linguistico e tutoraggio personalizzato per queste persone. Ulteriore elemento di priorità verrà assegnato al progetto formativo che coinvolga immigrati e sia collegato a programmi di

inserimento promossi da enti locali che intervengano sulla dimensione abitativa, familiare o di reddito.

4. **Occupabilità**

Avranno un riconoscimento di priorità quei progetti che:

- dimostrino di rispondere a bisogni formativi emersi da dati statistici pubblicati riferiti al livello locale o emersi da specifiche indagini da allegare al progetto;
- individuano percorsi formativi rispondenti a standard ufficiali o per i quali è stato avviata una richiesta di validazione;
- garantiscano l'acquisizione di competenze spendibili.
- favoriscano la trasformazione dei rapporti di lavoro atipici e precari in rapporti di lavoro stabili.

5. **Cantierabilità**

- Per garantire l'effettiva cantierabilità dei progetti, saranno premiati quelli che presentano in maniera chiara e dettagliata l'individuazione dei destinatari finali della formazione: persone e imprese già disponibili a partecipare alla realizzazione del progetto.

Per i progetti rivolti a soggetti disabili, presentati sulla misura B1, si considera cantierabile un progetto che sia in grado di individuare oltre ai partecipanti al corso e alle aziende, le aule specificatamente attrezzate, gli strumenti di supporto, ...

- Saranno inoltre premiati i progetti che presentano accordi sindacali e/o dichiarazioni di imprese da cui emerge in maniera ben definita che sono alla ricerca di quella specifica figura professionale prevista nel progetto.

Si precisa che l'accordo fra parti sociali deve essere sottoscritto congiuntamente e che le Parti firmatarie devono essere rappresentative delle parti: datoriale e comparativamente più rappresentative dei lavoratori del settore di riferimento. Non sono quindi ammissibili progetti accompagnati da accordi sottoscritti esclusivamente da associazioni datoriali o esclusivamente da organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti.

C. Criteri di salvaguardia territoriale e settoriale

La Provincia di Firenze, con l'obiettivo di valorizzare le specificità che caratterizzano il territorio provinciale, anche nella logica dello sviluppo locale così come previsto dalla strategia di intervento del FSE, intende inoltre definire alcuni criteri per la salvaguardia della distribuzione territoriale e della articolazione settoriale della struttura demografica ed economica della Provincia. In questa logica, nella selezione dei progetti dell'area "Formazione" relativa agli Assi A, B, C, D ed E, saranno introdotte due salvaguardie di tipo "debole" che non tenderanno a riprodurre la struttura economica e demografica nella sua interezza, ma consentiranno di porre dei vincoli per evitare di scendere, per ogni settore e ogni territorio, al di sotto di un livello minimo individuato, rispettivamente, nella metà del peso economico o demografico.

L'utilizzazione della graduatoria, elaborata sulla base degli elementi di valutazione previsti nel Bando, subirà quindi eventuali correzioni per salvaguardare, attraverso "riserve di progetti", la struttura territoriale e settoriale della Provincia. Questo sistema consentirà di tenere conto in qualche misura dei territori e dei settori senza alterare in maniera significativa il principio generale di favorire la qualità dei progetti selezionati.

Le due tabelle che seguono stabiliscono i pesi demografici ed occupazionali dei territori e dei settori ed il vincolo di salvaguardia risulta pari alla metà del peso ivi riportato. Per la definizione del territorio si farà riferimento alla sede in cui si esplica l'attività formativa; mentre per la definizione del settore verrà considerata la figura professionale proposta. Nei

casi in cui la figura proposta risulti trasversale ai settori questa non verrà considerata nel computo generale.

SALVAGUARDIA SETTORIALE

<u>Area</u>	<u>V.Ass</u>	<u>Peso</u>
Agroalimentare	9919	3.2
Industria	102124	33.2
Commercio e turismo	88644	28.8
Servizi privati	107294	34.8
Totale	307981	100.0

SALVAGUARDIA TERRITORIALE

<u>Area</u>	<u>V.Ass</u>	<u>Peso</u>
Mugello.V.Sieve	98442	12.4
Firenze	599894	75.7
Chianti	50818	6.4
Valdarno	42679	5.4
Totale	791833	100

II. Modalità attuative delle riserve finanziarie e della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato

A. Approccio preventivo/curativo

Per quanto attiene agli aiuti alle persone previsti nelle misure A.2 e A.3, in fase attuativa andranno assicurate le condizioni atte a garantire l'ammissibilità delle azioni a ciascuna misura tenendo conto della tipologia dei destinatari, che sono differenziati sulla base della durata del periodo di disoccupazione. Per tale motivo la rilevazione del carattere preventivo (misura A.2) o curativo (misura A.3) delle azioni alle persone richiede di individuare, per ciascun destinatario: i) la data di inizio dello stato di disoccupazione o della ricerca di occupazione e ii) la data di offerta di una misura attiva del lavoro. Tali date consentiranno di definire la natura preventiva o curativa dell'azione che si intende realizzare e dunque di garantire la pertinenza dell'azione stessa con la misura in cui è stata finanziata.

i) In merito al primo punto, l'inizio dello stato di disoccupazione o della ricerca di occupazione può essere derivato dalla ricostruzione della situazione soggettiva dei potenziali destinatari delle azioni. La data di inizio dello stato di disoccupazione o della ricerca di occupazione è da intendersi come segue:

- nel caso dei *disoccupati in senso stretto* (persone che hanno perso un precedente posto di lavoro), delle *persone in cerca di prima occupazione e delle persone in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista*, la data iniziale è rappresentata dalla data più recente tra le seguenti: la conclusione di un'attività lavorativa (incluse anche le forme di lavoro temporaneo e atipico senza limiti minimi di tempo), che non necessariamente comporta la cancellazione dall'elenco anagrafico dei lavoratori presso i centri per l'impiego; la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro; la conclusione di un percorso scolastico (anche nel caso di abbandono); l'iscrizione o re-iscrizione nell'elenco anagrafico dei lavoratori istituito ai sensi del D.lgs 181/200 e ss.mm. ;
- nel caso delle *persone in CIG straordinaria*, la data iniziale da assumere è in questo caso rappresentata dalla data più recente tra le seguenti: l'iscrizione alla CIG straordinaria; la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro;
- nel caso delle *persone inattive* (casalinghe, studente, militare di leva, altro inattivo), la data iniziale può essere rappresentata dalla data di iscrizione all'elenco anagrafico dei

lavoratori istituito presso i centri per l'impiego, da considerare come requisito per l'accesso alle azioni finanziate dal FSE;

- nel caso di *stranieri immigrati o di immigrazione di ritorno*, le date iniziali proposte nei casi di disoccupazione possono essere sostituite da quelle che registrano l'inizio della presenza sul territorio nazionale, attraverso il permesso di soggiorno valido per motivi di lavoro o il cambio di residenza dal paese straniero all'Italia.

La rilevazione del periodo di disoccupazione dovrà essere effettuata dai soggetti attuatori delle azioni al momento della selezione dei candidati alle attività, i quali dovranno produrre una autocertificazione della data di inizio dello stato di disoccupazione – come stabilito all'Art. 5 del D.Lgs n. 297/2002 - o altro documento probatorio.

- ii) In merito al secondo punto, riguardante la data di offerta di una misura attiva alla quale definire il carattere preventivo o curativo di una azione, essa è rappresentata dalla data di assegnazione, iscrizione, ammissione, ecc. – da specificare in dettaglio in base tipologia di attività – di una determinata persona ad una attività finanziata dal FSE.

Nel caso particolare dell'apprendistato e di altre eventuali forme di contratti a causa mista, la data alla quale riferire la natura dell'approccio (preventivo o curativo) è rappresentata dal momento in cui il singolo individuo è assegnato a tale contratto, prescindendo dal momento in cui viene erogata la formazione esterna finanziata dal FSE. Si fa tuttavia presente che i contratti di apprendistato già in essere al 31 dicembre 1999 sono esclusi dalla possibilità di co-finanziamento all'interno della misura A.2.

B. PMI.

Le risorse che saranno destinate alle azioni di formazione aziendale nella misura D1 dovranno essere concentrate per l'80% a favore delle piccole e medie imprese, individuate secondo la definizione comunitaria riportata di seguito.

1. Le piccole e medie imprese sono definite come imprese:
 - aventi meno di 250 dipendenti, e
 - aventi:
 - o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di Euro;
 - o un attivo dello stato patrimoniale non superiore a 27 milioni Euro;
 - e in possesso del requisito di indipendenza definito al punto 2.
2. Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di PMI o di piccola impresa, secondo il caso. Questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
 - se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo, individuale o congiunto, sull'impresa;
 - se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di PMI o di piccola impresa, secondo il caso.

C. Aree Obiettivo 2.

Al fine di destinare a favore delle aree Obiettivo 2 le risorse individuate all'art. 8, la localizzazione delle azioni che configurano aiuti alle persone viene valutata sulla base dei seguenti requisiti:

<i>Tipologia di azione</i>	<i>Criterio di localizzazione</i>	<i>% di costo imputata a Obiettivo 2</i>
Aiuti alle persone (esclusi percorsi di creazione d'impresa, azioni di professionalizzazione DU e nuovi cicli universitari, post-laurea)	Residenza dei destinatari Nel caso di immigrati residenza o domicilio	Quota dei costi del progetto imputabile ai residenti in aree Obiettivo 2 Per quanto riguarda i corsi per immigrati si considera la quota dei costi del progetto imputabile ai residenti o domiciliati in aree Obiettivo 2
	Chiara finalizzazione dei progetti alle esigenze specifiche delle aree Obiettivo 2	100
Aiuti alle persone: percorsi di creazione d'impresa	Comune di localizzazione dell'impresa che si intende realizzare	100
Aiuti alle persone: azioni di professionalizzazione DU e nuovi cicli universitari, post-laurea	Per quanto riguarda i corsi post-laurea, il criterio utilizzato è la residenza o domicilio dei destinatari. Per quanto riguarda le azioni gestite dall'università, il criterio è il tasso di copertura Obiettivo 2	Per quanto riguarda i corsi post-laurea, si considera la quota dei costi del progetto imputabile ai residenti o domiciliati in aree Obiettivo 2 Per quanto riguarda le azioni gestite dall'università: 24,48%
Aiuti alle imprese: formazione aziendale e inter-aziendale, servizi alle imprese	Localizzazione dell'unità locale	100
Azioni su sistemi e strutture, misure di accompagnamento D2 Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione	Azioni rivolte a tutto il territorio regionale	Azioni regionali: 24,48% Azioni provinciali per Fi 3,07% delle risorse per Obiettivo 2 su risorse assegnate Azioni comunali: appartenenza o meno all'Ob.2
	Azioni rivolte specificamente all'Obiettivo 2	100

Per l'individuazione delle aree rientranti nell'obiettivo 2 consultare il sito della Provincia.

D. Aiuti di Stato.

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente bando, le azioni che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia sono le seguenti:

- misura A2. Aiuti alle persone: aiuti all'occupazione;
- misura A3. Aiuti alle persone: aiuti all'occupazione;
- misura B1. Misure di accompagnamento: potenziamento cooperative sociali di tipo B)
- misura B1. Aiuti alle persone: aiuti occupazione e incentivi all'impresa e autoimpiego.
- misura D1. Aiuti alle persone: formazione continua e promozione del telelavoro;
- misura D3. Aiuti alle persone: spin off aziendali, inserimento in imprese familiari, emersione dal lavoro irregolare, incentivi creazione impresa
- misura D3. Misure di accompagnamento: consulenza per emersione dal lavoro irregolare;
- misura E1. Aiuti alle persone: preavvio e consolidamento di imprese femminili.

Le normative comunitarie applicabili sono le seguenti:

- regolamento CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")

Tali Regolamenti trovano applicazione alle azioni che si configurano come aiuti di Stato nel modo che segue:

- nel caso della formazione aziendale prevista alle misure D1 e D3 potrà essere applicata, lasciando facoltà di scelta all'ente proponente, da esplicitare in sede di presentazione delle domande di finanziamento, sia la normativa de minimis che quella prevista al Regolamento 68/2001 sugli aiuti alla formazione (recepito dalla Regione Toscana attraverso la DGR 383/2001, modificata dalla DGR 909/2001, con la quale la Giunta ha adottato la disciplina relativa al regime di aiuti alla formazione in riferimento al POR);
- nel caso delle altre azioni (sopra elencate) che si configurano come aiuti di Stato i contributi saranno disposti sulla base della disciplina del Regolamento 69/2001 relativa agli aiuti de minimis.

Si riportano di seguito le regole comunitarie che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese, mentre si rimanda all'art. 8 per la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione (Regolamento CE n. 68/2001)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese, sia dagli enti formativi, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.

I seguenti casi risultano inammissibili al regime di aiuti alla formazione:

- settore siderurgico (fino al 23 luglio 2002)²;
- progetti di formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese "in crisi" secondo gli Orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE serie C 288 del 9.10.1999), interessate da un processo di operazioni di salvataggio o ristrutturazione per le quali esse ricevono aiuti pubblici;
- importo dell'aiuto relativo ad un'impresa per un singolo progetto che sia superiore ad 1 milione di euro.

² A partire da questa data – scadenza del Trattato CECA – le produzioni CECA verranno a ricadere nell'ambito di applicazione del Trattato CE e alle norme da esso derivate. Di conseguenza, i Regolamenti CE 68 e 69 si applicheranno a tutto il settore siderurgico senza necessità di distinguere le imprese in base alle loro produzioni.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 69/2001)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese, sia dagli enti formativi, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.

I seguenti casi risultano inammissibili al regime de minimis:

- settore siderurgico (fino al 23 luglio 2002. Cfr la nota 1);
- settore dei trasporti;
- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o a altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
- agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato (le imprese agrituristiche sono invece ammesse).

Tali attività sono le seguenti:

Numeri della nomenclatura di Bruxelles	Denominazione dei prodotti
CAPITOLO 1	Animali vivi
CAPITOLO 2	Carni e frattaglie commestibili
CAPITOLO 3	Pesci, crostacei e molluschi
CAPITOLO 4	Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale
CAPITOLO 5	
05.04	Budella, vesciche e stomaci di animali, interi o in pezzi, esclusi quelli di pesce
05.15	Prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; animali morti dei capitoli 1 e 3, non atti all'alimentazione umana
CAPITOLO 6	Piante vive e prodotti della floricoltura
CAPITOLO 7	Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci
CAPITOLO 8	Frutta commestibile; scorze di agrumi e di meloni
CAPITOLO 9	Caffè, tè e spezie, escluso il maté
CAPITOLO 10	Cereali
CAPITOLO 11	Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine, inulina
CAPITOLO 12	Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali e medicinali; paglie e foraggi
CAPITOLO 13	
13.03	Pectina
CAPITOLO 15	
15.01	Strutto ed altri grassi di maiale pressati o fusi; grasso di volatili pressato o fuso
15.02	Sevi (della specie bovina, ovina e caprina) greggi e fusi, compresi i sevi detti "primo sugo"
15.03	Stearina solare; oleo-stearina; olio di strutto e oleomargarina non emulsionata,

	non mescolati né altrimenti preparati
15.04	Grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati
15.07	Oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati
15.12	Grassi e oli animali o vegetali idrogenati anche raffinati, ma non preparati
15.13	Margarina, imitazioni dello strutto e altri grassi alimentari preparati
15.17	Residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali
CAPITOLO 16	Preparazioni di carni, di pesci, di crostacei e di molluschi
CAPITOLO 17	
17.01	Zucchero di barbabietola e di canna, allo stato solido
17.02	Altri zuccheri; sciroppi; succedanei del miele, anche misti con miele naturale; zuccheri e melassi, caramellati
17.03	Melassi, anche decolorati
17.05	Zuccheri, sciroppi e melassi aromatizzati o coloriti (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vaniglina), esclusi i succhi di frutta addizionali di zucchero in qualsiasi proporzione
CAPITOLO 18	
18.01	Cacao in grani anche infranto, greggio o torrefatto
18.02	Gusci, bucce, pellicole e cascami di cacao
CAPITOLO 20	Preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, di frutti e di altre piante o parti di piante
CAPITOLO 22	
22.04	Mosti di uva parzialmente fermentati anche mutizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcole
22.05	Vini di uve fresche; mosti di uve fresche mutizzati con l'alcole (mistelle)
22.07	Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate
Ex 22.08 – 22.09	Alcole etilico, denaturato o no, di qualsiasi gradazione, ottenuto a partire da prodotti agricoli compresi nell'allegato I del trattato, ad esclusione di acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche, preparazioni alcoliche composte (dette estratti concentrati) per la fabbricazione di bevande
22.10	Aceti commestibili e loro succedanei commestibili
CAPITOLO 23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali
CAPITOLO 24	
24.01	Tabacchi greggi o non lavorati; cascami di tabacco
CAPITOLO 45	
45.01	Sughero naturale greggio e cascami di sughero; sughero frantumato, granulato o polverizzato
CAPITOLO 54	
54.01	Lino greggio, macerato, stigliato, pettinato o altrimenti preparato, ma non filato; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)
CAPITOLO 57	
57.01	Canapa (<i>Cannabis sativa</i>) greggia, macerata, stigliata, pettinata o altrimenti preparata, ma non filata; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, gli aiuti ricevuti a titolo degli Obiettivi comunitari della programmazione 1994-1999 FSE non devono essere conteggiati per la verifica del rispetto del tetto dei 100.000 Euro previsto dalla normativa comunitaria.

Sempre ai fini del rilascio di tale dichiarazione, i contributi de minimis ricevuti nei tre anni precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico a valere sull'Obiettivo 3, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nei tre anni precedenti – periodo per il quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modificazione della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione, oppure nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre anni precedenti dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo precedentemente alla modifica intervenuta.

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti nel triennio precedente dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Al momento della presentazione dei progetti viene richiesta una semplice autocertificazione attestante il rispetto del vincolo dei 100.000 euro nei tre anni precedenti la scadenza del bando multimisura (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui al progetto presentato), secondo le specifiche riportate nel facsimile allegato al formulario.

Successivamente, e solo per i progetti che saranno dichiarati ammessi a contributo, il dettaglio dei contributi richiesti verrà inserito nel database regionale *Elenco delle imprese destinatarie di aiuti di importanza minore c.d. "de minimis"*, al fine di verificare la correttezza dell'autocertificazione rilasciata dall'impresa³.

L'Amministrazione si riserva di effettuare un'attività di controllo a campione sulle imprese destinatarie di finanziamenti che costituiscono aiuti di stato.

III. DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI COPERTURA GEOGRAFICA E INDICAZIONI CONCERNENTI LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

- A. Copertura geografica. Ai fini dell'attuazione del bando provinciale è da intendersi come segue:
- per la misura D1 formazione aziendale: l'unità operativa dell'azienda interessata deve essere localizzata sul territorio provinciale (*);
 - per le misure B1, D3, E1, relativamente alla realizzazione di attività finalizzate alla creazione di impresa, la localizzazione della stessa impresa dovrà essere individuata nel territorio provinciale (*);
 - per i voucher ed i tirocini: i destinatari del finanziamento devono essere residenti sul territorio provinciale (*) o svolgere attività lavorativa presso un'unità operativa localizzata in detto territorio (asse D);

³ Il periodo di tre anni nel quale vanno calcolati i contributi de minimis ricevuti, per verificare il rispetto della soglia dei 100.000 euro, parte dalla data di approvazione del contributo e va a ritroso per tre anni naturali e consecutivi. Quindi non viene considerato l'anno solare (o finanziario) 1° gennaio – 31 dicembre.

- per tutte le altre attività: devono svolgersi sul territorio provinciale (*) salvo eventuali specifici moduli didattici, visite, stage ecc.

(*) Il territorio provinciale deve sempre intendersi ad esclusione del circondario empolese;

B. Programmazione negoziata

(laddove alcune azioni richiedano che le attività vengano svolte nell'ambito della programmazione negoziata.)

Tali azioni, pena la non ammissibilità, richiedono almeno la localizzazione degli interventi nelle stesse aree su cui insistono strumenti di programmazione negoziata adottati in Toscana, potendone in tal modo integrare gli impatti a livello territoriale, anche solo in via indiretta.

I principali strumenti di programmazione negoziata sono i seguenti:

- **Patto territoriale**

accordo promosso da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici e privati relativo all'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale.

- **Contratto d'area**

intervento funzionale alla realizzazione di un ambiente economico favorevole alla nascita di nuove imprese e quindi alla creazione di occupazione nelle aree di crisi e di emergenza occupazionale;

- **Contratto di programma**

strumento attraverso il quale soggetti pubblici e privati realizzano, in aree definite, piani organici di investimenti produttivi (*insediamenti di grandi imprese o di gruppi industriali*);

- **Accordo di programma**

si attua per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento (*interventi infrastrutturali*) che, per la loro completa realizzazione, richiedono l'azione integrata e coordinata di comuni, province, regioni o di altri soggetti pubblici;

- **Programmi locali di sviluppo**

i programmi locali di sviluppo sono strumenti di programmazione integrata promossi - autonomamente o su iniziativa dei comuni, delle autonomie funzionali o delle parti sociali - coordinati e formalizzati dalle Province. Ad essi è data attuazione anche mediante accordi di programma, patti territoriali e altri istituti negoziali o convenzionali.

Gli strumenti sopra elencati sono disciplinati dalle seguenti norme:

- Legge 23 dicembre 1996, n° 662, integrata dalla delibera Cipe del 21 marzo 1997;
- L.R. 29 luglio 1998, n° 41, *Incentivazione a sostegno di programmi locali di sviluppo sostenibile*;
- L.R. 11 agosto 1999, n° 49, *Norme in materia di programmazione regionale*.

C. Accordi Sindacali

(laddove alcune azioni prevedano che gli accordi sindacali siano oggetto di priorità)

Si precisa che l'accordo fra parti sociali deve essere sottoscritto congiuntamente e che le Parti firmatarie devono essere rappresentative delle parti: datoriale e comparativamente più rappresentative dei lavoratori del settore di riferimento. Non sono quindi ammissibili progetti accompagnati da accordi sottoscritti esclusivamente da associazioni datoriali o esclusivamente da organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti.

Art.8 Risorse disponibili e vincoli finanziari.

Per l'attuazione del presente bando nel periodo 2003 è disponibile la cifra complessiva di Euro 10.195.633,90 diecimilionicentonovantacinquemilaseicentotrentatre/90 ripartita sulle diverse misure così come specificato nel piano finanziario di cui alla tabella 1.

Tabella 1

Totale finanziamenti messi a bando per misura			
Misure	Importo in Euro	Importo in Euro	Importo in Euro
	2002	2003	2004
A3	0,00	1.050.969,00	586.741,00
B1	0,00	454.484,12	473.314,00
C3	0,00	1.114.582,05	1.614.119,00
D1	474.459,76	447.698,45	1.396.030,00
D3	0,00	442.520,00	621.197,00
E1	0,00	1.005.688,52	513.831,00
Totale	474.459,76	4.515.942,14,	5.205.472,00

Le risorse stanziare relative alle annualità finanziaria 2002/2004 saranno assegnate ai progetti finanziabili presentati **alla scadenza del 23 giugno 2003**. Qualora, dopo la scadenza richiamata, le risorse stanziare non risultassero interamente assegnate saranno disponibili per le scadenze successivamente definite dalla Provincia e potranno essere destinate ad altre azioni.

Riserve finanziarie

Il finanziamento delle attività di cui alla misura D1 (limitatamente alla formazione aziendale) è riservato per l'80% alle PMI.

Massimali di contribuzione

A. Aiuti di Stato alla formazione

Nel caso delle azioni di formazione di cui alle misure D1 e D3, che configurano aiuti di Stato, il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto proponente, e precisamente:

- Nel caso del de minimis: 80% del costo totale;
- Nel caso del Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione: le percentuali sotto riportate:

PROGETTI DI FORMAZIONE GENERALE

	Aree art. 87.3 c) Trattato CE		Altre aree	
	PMI	Grandi imprese	PMI	Grandi imprese
Categorie svantaggiate	85	65	80	60
Altre categorie di destinatari	75	55	70	50

PROGETTI DI FORMAZIONE SPECIFICA

	Aree art. 87.3 c) Trattato CE		Altre aree	
	PMI	Grandi imprese	PMI	Grandi imprese

Categorie svantaggiate	50	40	45	35
Altre categorie di destinatari	40	30	35	25

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue:

- Per l'attuazione del presente bando è ritenuta "generale": la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese; la formazione aziendale riguardante i profili professionali contenuti nel catalogo regionale oppure la formazione per profili dei quali si richiede l'inserimento nel catalogo stesso. L'attestazione in merito viene fornita dalla Regione;
- Ai fini dell'applicazione della maggiorazione di contributo prevista per le aree ammesse a beneficiare degli aiuti a finalità regionale di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato, si rammenta che va presa in considerazione la sede dell'unità locale nella quale operano i lavoratori interessati dall'attività formativa, e non la sede legale dell'impresa oppure quella dove si svolge l'attività formativa;
- Per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite sulla base della normativa comunitaria (Raccomandazione della Commissione del 3 aprile 1996, pubblicata sulla GUCE L 107 del 30.4.1996), illustrata all'art. 6;
- Le categorie svantaggiate di lavoratori che godono della maggiorazione del contributo del 10% sono le seguenti:
 - ❖ qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
 - ❖ qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
 - ❖ qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
 - ❖ qualsiasi persona che desidera riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare (solo se assunta da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
 - ❖ qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore;
 - ❖ qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro ad oltre 12 mesi consecutivi (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto).

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

La quota di contribuzione delle imprese può essere rappresentata dal cosiddetto "reddito allievi" (costi di personale per i partecipanti al progetto, relativi alle ore effettive di formazione) fino ad un massimo pari al totale degli altri costi ammissibili.

In sede di presentazione del progetto, a pena di esclusione, il soggetto proponente è tenuto a:

- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (*de minimis* o Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione);

- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d'esonazione per gli aiuti alla formazione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile.

B. Aiuti all'occupazione

Per gli aiuti all'occupazione, laddove previsti sulle misure A2, A3 e B1, è assegnabile all'impresa un contributo massimo per soggetto inserito di €3.000 annuali per tre anni, per una spesa massima di €9.000.

C. Incentivi economici alla creazione/consolidamento d'impresa

Per gli incentivi economici alla creazione di impresa, laddove previsti sulle misure D3 e B1, sono riconoscibili per impresa le seguenti voci di costo con gli importi massimi a fianco riportati:

- a supporto alla redazione del piano di impresa: €1.600 per impresa, elevabile a €2.600 per impresa non individuale;
- b tutoraggio post costituzione di impresa (consulenza fiscale, gestionale, marketing): € 5.200, elevabile a €7.800 per impresa non individuale.

D. Progetti annuali e importi massimi.

I progetti sono, di norma, finanziabili per un importo non superiore ad **un quinto delle risorse messe a bando per misura e comunque non superiore a 150.000,00 Euro**. Tali limiti non valgono per le azioni progettuali elaborate direttamente dall'amministrazione provinciale e messe a bando per la loro attuazione. I progetti che superino questi limiti o gli importi indicati per le azioni specifiche messe a bando saranno considerati non ammissibili.

E. Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto coerentemente ai parametri di costo ed alle indicazioni contenute nell'allegato "Linee guida per la stesura del Piano Esecutivo Finanziario - Parametri spese ammissibili e massimali di riferimento" costituente parte integrante del presente bando (Allegato B).

F. Indicazioni generali

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie; b) alle risultanze della valutazione complessiva oltreché della valutazione specifica del piano finanziario a cura del nucleo di valutazione. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

Non sono finanziabili su questo bando azioni finanziate, in tutto o in parte, sul Piano di sviluppo rurale della Regione Toscana (Reg. CE 1257/99).

Art. 9 Modalità presentazione domande

Le domande dovranno essere presentate in busta chiusa presso l'Area Politiche del Lavoro e Sociali della Provincia di Firenze – Ufficio Programmazione – Via Cavour 37 I piano a far data dal giorno di pubblicazione del presente bando nell'orario 9.00-13.00, dal lunedì al venerdì, oppure essere inviate per raccomandata con avviso di ricevimento al medesimo indirizzo.

Le domande dovranno pervenire entro la scadenza previste all'Art. 3: non farà fede il timbro postale.

Sul plico chiuso dovrà sempre essere riportata la dicitura "Bando multimisura POR OB. 3 – Misura (indicare la misura su cui si presenta il progetto - nel caso di progetti multimisura, indicare la misura prevalente). Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Il soggetto presentatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio provinciale competente, entro la scadenza voluta. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Art. 10 Documenti da presentare.

Per la presentazione di un progetto occorre:

1. domanda di richiesta finanziamento in bollo (euro 10,33). La domanda deve:
 - fare riferimento al presente bando
 - indicare la misura di riferimento nonché la denominazione/acronimo del progetto
 - essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila
 - essere corredata dal formulario di progetto
 - corredato da floppy contenente il file relativo alla scheda finanziaria compilata (file "Piano Finanziario");
 - completo di copia cartacea della sezione A inoltrata telematicamente e riportante lo stesso numero identificativo dell'ultimo documento generato telematicamente;
 - essere corredata dalle dichiarazioni di seguito indicate
2. (se pertinente) dichiarazione attestante la natura di PMI (piccola e media impresa), attraverso la specificazione del numero dei dipendenti, del fatturato/totale di bilancio, della proprietà del capitale societario e/o dei diritti di voto con indicazione delle persone fisiche e giuridiche proprietarie e delle relative quote. Tale dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti presentati a valere sulla misura D1.
3. (se pertinente) dichiarazione attestante il rispetto della regola del "*de minimis*" mediante apposito schema allegato al bando. La dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti afferenti le azioni che configurano aiuti di Stato, come indicato all'art. 6;
4. dichiarazione conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE. Tale dichiarazione deve essere rilasciata dal soggetto capofila con il quale la regione stipulerà convenzione in caso di approvazione del progetto.
5. sino al termine dell'istruttoria delle domande di accreditamento delle sedi operative di cui all'articolo 8 del presente bando: Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi art. 47 del DPR 445/2000 dei legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori di attività formative/orientative che attestino che per le sedi operative ove si realizzano le attività di formazione/orientamento è stata presentata domanda di accreditamento sull'avviso pubblico approvato con decreto n. 1114/2002 e che le sedi rispondono alle caratteristiche richieste al punto 11 della direttiva regionale approvata con DGR 198/2002 necessarie per potersi candidare su bandi pubblici;
6. dal termine dell'istruttoria delle domande di accreditamento: ciascuna sede operativa coinvolta nell'attuazione delle attività formative/orientative del progetto dovrà solo indicare nell'apposito spazio del formulario il proprio codice di accreditamento;
7. dichiarazione sostitutiva ai sensi dpr 445/2000 rilasciata da tutti i soggetti attuatori di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 e, nel caso in cui necessario, idoneo certificato ai sensi dell'articolo 17 della suddetta legge, ovvero certificato rilasciato dalla provincia competente da cui risulti l'ottemperanza alle norme della legge stessa;
8. (se costituita/stipulata) atto costitutivo dell'associazione fra i soggetti partner/ Convenzione fra partner; (se non costituita) impegno alla costituzione;
10. copia della convenzione o del contratto con soggetto terzo nel quale siano specificati contenuti, tempi e costi dell'attività eventualmente delegata (cfr. art.4 del presente bando).
11. lettere di adesione al progetto da parte di partner sostenitori, se presenti.

12. lettera di adesione delle imprese (Le imprese destinatarie degli interventi di cui alla misura D1, che non coincidano con i soggetti attuatori stessi, devono allegare al progetto lettera di adesione sottoscritta).

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

Art. 11. Ammissibilità e valutazione.

I progetti sono ritenuti ammissibili ed approvabili se:

- pervenuti almeno entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 del bando;
- presentati da soggetto ammissibile o da un partenariato ammissibile, anche alla luce delle norme sull'accreditamento di cui all'articolo 4 del presente bando;
- compilati sull'apposito formulario corredato da copia della sezione "A" (identificazione del progetto) inviata per via telematica, riportante lo stesso identificativo dell'ultimo documento generato;
- completi delle informazioni richieste (compilazione esaustiva delle sezioni del formulario);
- coerenti con la tipologia dei destinatari, le azioni della misura/e di riferimento e le finalità del presente bando;
- coerenti con quanto disposto all'art. 6, se applicabile, relativamente alla individuazione preventiva delle imprese destinatarie di azioni;
- coerenti con quanto disposto all'art. 8, se applicabile, relativamente alla scelta del regime di aiuto e all'indicazione degli elementi necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile nel caso venga adottato il Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione;

Corredati da

- dalle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti
- delle dichiarazioni di rispetto delle regole sugli "Aiuti di Stato" per gli aiuti alle imprese di cui all'articolo 7 del bando
- floppy contenente la scheda finanziaria compilata (file "Piano Finanziario")

Il formulario, la scheda finanziaria e tutti gli allegati previsti dal bando devono essere posti in sequenza e resi solidali, pena la invalidità della domanda

L'istruttoria di ammissibilità/approvabilità viene eseguita a cura del Servizio provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Art 12 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento. E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

La valutazione dei progetti avviene sulla base dei seguenti criteri generali:

1. qualità e coerenza progettuale (max 45 punti);
2. innovazione/trasferibilità (max 16 punti);
3. soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (max 9 punti);
4. Priorità (max 30 punti).

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno **65/100** di cui almeno 50/70 sui criteri 1,2,3. I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili. così come specificato nell'articolo successivo.

Progetti rivolti a disoccupati che hanno ottenuto un buon punteggio possono non essere finanziati se insistono sulla stessa “nicchia” di mercato del lavoro, per prevenire gli esuberi di richieste di finanziamento che insistono sulla stessa figura professionale e/o sullo stesso territorio (seppur nel rispetto delle ricadute territoriali previste dall'atto di indirizzo).

Un maggior dettaglio dei “Criteri di valutazione” è allegato e costituisce parte integrante del presente bando (allegato C).

Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di finanziamento.

La Provincia approva la graduatoria delle domande pervenute entro la scadenza indicata nell'articolo 3 del bando, procedendo al finanziamento dei progetti risultati finanziabili secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L'approvazione della graduatoria avviene entro **90 giorni** dalla data di scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul proprio sito internet **www.provincia.fi.it** ed a notificare, mediante raccomandata AR, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Qualora residuino finanziamenti dopo le scadenze di riserva previste per ciascun anno finanziario, tali risorse saranno utilizzate nell'ambito delle scadenze previste per l'anno successivo, cumulandosi ai finanziamenti del nuovo anno di riferimento.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili nell'anno di riferimento, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti a valere sulle scadenze delle annualità successive. in ogni caso verranno identificati come progetti presentati *ex novo*.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, presentati alla scadenza immediatamente precedente all'accertamento dei fondi residui, secondo l'ordine di graduatoria. Qualora non siano presenti progetti finanziabili o residuino comunque risorse dopo tale assegnazione, i fondi in questione possono essere resi disponibili per l'assegnazione nell'ambito della prima scadenza utile successiva all'accertamento degli stessi.

Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato. Modalità di erogazione del finanziamento

I progetti presentati entro la scadenza previste dall'Art. 3 del bando sono a tutti gli effetti assimilabili a progetti esecutivi. Sulla base degli esiti della valutazione effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, la Provincia si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e una eventuale rideterminazione dei costi e delle attività da parte del proponente.

Entro 30 giorni dalla notificazione di attribuzione del finanziamento il soggetto attuatore deve comunicare al servizio provinciale competente la data di inizio-avvio delle attività, pena la revoca del finanziamento.

Qualora si sia in presenza di più soggetti che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro i medesimi 30 giorni, l'atto di costituzione della associazione. L'associazione temporanea deve essere costituita tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio.

Per la realizzazione del progetto il soggetto attuatore stipula convenzione con il servizio provinciale competente. In caso di associazione formale fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici provinciali, qualora necessario.

Il finanziamento viene erogato previa convenzione, secondo i tempi e con le modalità stabilite nella DGR 174/97 così come modificata dalla DGR 1361/2002 e ss.mm. ovvero nel modo che segue:

1. 1 anticipo di una quota pari al 20% del finanziamento pubblico approvato, allorquando sussistano le seguenti condizioni:
 - a) stipula convenzione;
 - b) dichiarazione inizio attività e prima implementazione telematica dei relativi dati di monitoraggio fisico a cura del soggetto attuatore;
 - c) stipula polizza fideiussoria a garanzia del 45% del finanziamento approvato, secondo le norme vigenti.
2. successivi rimborsi delle spese quietanzate ed inserite nel sistema informativo regionale fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al punto 1.

I tempi e le modalità sono di norma quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa. L'erogazione di detti rimborsi sarà comunque subordinata ad una completa implementazione telematica dei dati del monitoraggio fisico-finanziari da parte del soggetto attuatore e alla stipula di un'ulteriore polizza fideiussoria a garanzia del secondo 45% del finanziamento pubblico approvato, da presentare in concomitanza con la richiesta di rimborso che porti al superamento di detta quota.
3. erogazione del saldo previa verifica del rendiconto finale e dell'avvenuto inserimento telematico dei dati del monitoraggio fisico-finanziari relativi alla chiusura del piano/progetto.
4. Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

In caso di soggetto privato, anticipazioni dei finanziamenti potranno essere concesse solo previa garanzia fideiussoria, stilata sulla base della normativa vigente. **I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.**

I soggetti finanziati sono tenuti

- a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento per le attività formative (Delibera Giunta Regionale 174/97 e modifiche), la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1260/99, Reg. CE 1784/99), nonché il "Vademecum" del Ministero del lavoro sulla gestione del FSE..
- dichiarare di non cumulare il finanziamento approvato con altri finanziamenti pubblici già ottenuti per realizzare le stesse azioni e che non verranno richiesti in futuro altri finanziamenti pubblici per le stesse azioni.
- a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

I soggetti attuatori di interventi finalizzati alla formazione di profili professionali sperimentali devono attenersi a quanto indicato nell'articolo successivo a proposito della validazione di percorsi sperimentali.

Art. 15 Certificazione degli esiti e validazione dei percorsi formativi sperimentali

Gli interventi formativi devono concludersi preferibilmente con il rilascio di attestati di qualifica/specializzazione o, in ogni caso, con la dichiarazione di percorso formativo effettuato. La richiesta di costituzione della Commissione di esame per il rilascio di qualifica/specializzazione deve essere avanzata all'ufficio competente provinciale almeno 60 giorni prima dello svolgimento dell'esame.

Qualora il progetto si prefigga una formazione su profili professionali sperimentali, attualmente non ricompresi nel repertorio regionale, e il rilascio a seguito degli stessi di regolare attestato, sarà cura dell'Agenzia richiedere ed acquisire la validazione del percorso formativo sperimentale prima dell'avvio dell'attività formativa. In particolare tale richiesta di validazione deve essere avanzata utilizzando lo schema allegato alla DGR 754/97 e ss.mm.. La validazione del percorso consiste nell'approvazione del percorso didattico dell'intervento sperimentale, non rappresenta ancora il riconoscimento del profilo professionale e la sua codifica nel repertorio regionale; operazioni che avverranno solo a conclusione dell'intervento sulla base della verifica dello stesso e dei suoi esiti, anche occupazionali. Nella richiesta di validazione dovrà essere indicata la corrispondenza del nuovo profilo proposto con la "codifica delle figure e dei profili professionali" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di cui art.2 del D.M. 30.05.2001 – pubblicata sul sito nella documentazione relativa ai bandi.

Art. 16 Diritti sui prodotti delle attività.

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Provincia e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti (su supporto informatico e cartaceo) dovrà essere consegnata alla Provincia.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente bando, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Provincia acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali.
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Provincia: di questi ultimi sarà fornita alla Provincia una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori spese.

La convenzione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b). E' fatta salva la possibilità per la Provincia di aderire ad accordi tendenti ad un più efficiente utilizzo della licenza in parola, previa valutazione economica dell'operazione.

Art. 17 Specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali.

Tutti i prodotti multimediali e cartacei prodotti dal Progetto e destinati alla diffusione dovranno uniformarsi per quanto possibile agli standard adottati dal Progetto TRIO e dalle collane "Formazione, Educazione, Lavoro" della Regione Toscana.

Gli uffici del Servizio Formazione Professionale della Regione potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro, appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta per ciascun tipo di prodotto.

I materiali multimediali online di cui si vorrà rendere possibile l'uso attraverso il meccanismo di gestione della teleformazione adottato dalla Dioteca Centrale di TRIO dovranno essere

progettati e inseriti nel sistema seguendo le specifiche fornite dal soggetto gestore della Diateca.

Il Progetto potrà prevedere l'utilizzo delle infrastrutture predisposte da TRIO e in particolare i 15 Poli di teleformazione distribuiti sul territorio regionale e dotati di tutte le attrezzature necessarie alla formazione in presenza, a distanza e mista.

Art. 18 Ampliamento offerta formativa

Riconoscimento\assenso corsi non finanziati (art.10 l. 70\94 e successive modifiche)

I soggetti di cui all'art. 10 della LR 70/94 (come modificato dalla LR 78/97 e come disciplinato con D. GR n.174 del 24/02/97 e successive modifiche) che abbiano domanda di accreditamento delle sedi operative formative di cui al punto 11 della direttiva regionale approvata DGR 198/2002 (vedi art.4 del presente bando), possono presentare entro il 31 gennaio, 31 maggio e 31 ottobre di ogni anno domanda di riconoscimento o assenso allo svolgimento di corsi di formazione professionale. La domanda è rimessa per l'intera durata del corso, anche se pluriennale.

Il riconoscimento e/o l'assenso possono essere concessi solo per:

- a) corsi di qualificazione e/o specializzazione, il cui profilo professionale risulti già codificato come da DGR n. 754 del 30/06/97, e successive integrazioni e modificazioni,
- b) corsi di qualificazione e/o specializzazione, il cui profilo professionale non risulti già codificato come da DGR n. 754 del 30/06/97, e successive integrazioni e modificazioni, purché ne sia prodotto lo sviluppo secondo lo schema della DGR n. 754 del 30/06/97, e successive integrazioni e modificazioni, e che lo stesso venga approvato dalla Regione Toscana,
- c) corsi previsti/dovuti da leggi nazionali o regionali.

La domanda deve essere prodotta in bollo sull'apposito formulario approvato dalla GR con deliberazione n.498 del 05/05/97, integrato da apposita scheda riassuntiva del progetto.

Le indicazioni riportate nel formulario integrano il presente avviso e sono pertanto vincolanti ai fini dell'ammissibilità.

Le domande saranno valutate da un apposito nucleo di valutazione che esprimerà un giudizio di ammissibilità o meno per la coerenza con gli obiettivi programmatici provinciali, per l'apprezzamento del progetto didattico, per l'esistenza dei requisiti previsti dall'art. 10 della LR 70/94 modificato con LR 78/97, oltreché per il rispetto degli indirizzi regionali(deliberazione CR 251 e GR 1205 e GR 174/97);

La Provincia potrà condizionare il numero di corsi riconosciuti per figura professionale alle condizioni di occupabilità della stessa figura sul mercato del lavoro: in tal caso sarà redatta una graduatoria delle richieste di riconoscimento in analogia alle procedure di valutazione di cui all'art12 del presente bando.

I corsi ritenuti ammissibili a seguito della valutazione di cui sopra saranno "riconosciuti" e/o "assentiti" con apposito atto entro 60 giorni dalle date di scadenza per la presentazione delle domande indicate al primo comma del presente articolo. Il riconoscimento/assenso ha validità per l'intera durata del corso.

Le attività formative devono essere avviate entro 6 mesi dalla data di concessione dei riconoscimento/assenso; il mancato avvio entro tale termine comporta l'automatica decadenza dello stesso riconoscimento/assenso. Per i corsi di durata pluriennale, il soggetto gestore è inoltre tenuto a comunicare annualmente i dati e le informazioni previste dalle norme di gestione.

E' fatto divieto ai soggetti che abbiano richiesto il riconoscimento o l'assenso allo svolgimento di corsi secondo il presente avviso di fare in qualsiasi forma, diretta o indiretta, pubblicizzazione dei corsi stessi prima che i medesimi siano stati riconosciuti o assentiti.

Le spese per le commissioni d'esame finale sono interamente a carico dei soggetti richiedenti il riconoscimento e/o l'assenso.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda alle disposizioni contenute nelle disposizioni regionali in materia di formazione professionale.

Art. 19 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

Art.20 Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto della L. 675/96 e modifiche.

Art. 21 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Dr. Mario Zoccatelli. (Direttore Area Politiche del Lavoro e Sociali).

Art. 22 Informazioni sul bando.

Il presente bando è reperibile sul sito della Provincia che riporta anche gli indirizzi e-mail per l'assistenza tecnica <http://www.provincia.fi.it/lavoro-formazione-sociale>

Art. 23 Semplificazione delle procedure

Chi concorre con più progetti *su una stessa misura* dovrà allegare solo una volta la documentazione della società.

Fa eccezione, in caso di attività delegata, la sezione G3 del formulario che dovrà comunque e sempre essere compilata per ogni progetto presentato.

ALLEGATI

Allegati costituenti parte integrante del presente bando:

- A. Piano delle azioni finanziabili sulle misure A3, B1, C3, D1, E1.
- B. Linee guida per la redazione del piano esecutivo finanziario
- C. Specifiche sul sistema di valutazione
- D. Formulario progetto costituito da:
 - Sezione A Identificazione progetto
 - Sezione B Descrizione progetto
 - Sezione C Articolazione progetto
 - Sezione D Descrizione prodotti
 - Sezione E Priorità
 - Sezione F Piano finanziario
 - Sezione H Fac simile domanda, dichiarazioni e sottoscrizione formulario
 - a Fac simile Domanda
 - b Fac simile Dichiarazioni
 - 1. Dichiarazione Accreditamento
 - 2. Dichiarazione PMI

3. Dichiarazione di rispetto regola de minimis
 4. Dichiarazione di rispetto regime aiuti di Stato
 5. Dichiarazione di adesione delle imprese
 6. Dichiarazione di conoscenza ed applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano l'utilizzo del FSE
 7. Dichiarazione affidabilità giuridico-economico-finanziaria
- c Fac simile Sottoscrizione formulario

Documentazione pubblicata sul sito

- A. Elenco aree Obiettivo 2
- B. Aree deroga art. 87 art. 3 lett c del Trattato
- C. Elenco aree sociosanitarie
- D. Normativa di riferimento C.E., Nazionale e Regionale
- E. Indirizzi di programmazione provinciali

Piano delle azioni messe a bando a valere sulle misure A3, B1, C3, D1, D3, E1

**SCHEMA DI MISURA
A3**

Misura A.3 : inserimento\reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di 6 o 12 mesi (approccio curativo)

Finanziamento misura

€ 1.637.710,00

Centro di responsabilità: Progetto Agenzia Formativa

Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:

garantire l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati di lunga durata attraverso attività di formazione finalizzate all'inserimento lavorativo.

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando

AIUTI ALLE PERSONE

• **Azione A3-1**

Corso per "Addetto al restauro del legno" – Profilo professionale della Regione Toscana M2D172

Durata biennale di 1800 ore, comprensive di tirocinio o cantiere scuola – 15 allievi;

• **Azioni A3-2**

Formazione di supporto all'inserimento e reinserimento lavorativo:

- riqualificazione professionale nell'ambito di accordi sindacali per il reinserimento lavorativo (lavoratori in mobilità o percettori di ammortizzatori sociali);
- percorsi formativi mirati nella direzione dei nuovi bacini d'impiego;
- progetti di inserimento lavorativo per soggetti adulti con particolare attenzione alla situazione di genere;
- percorsi formativi per la riconversione professionale;
- percorsi formativi per il conseguimento della qualifica a favore dei giovani di età superiore a 18 anni e degli adulti;
- percorsi per l'acquisizione di competenze che possano far riferimento ad una qualifica professionale compiuta, che prevedano la possibilità di uscita anche al termine di ciascun modulo, con l'acquisizione di una certificazione da spendersi come credito formativo;
- percorsi formativi per il conseguimento della qualifica a favore dei giovani di età superiore a 18 anni e degli adulti;

- azioni mirate per l'inserimento e il reinserimento di soggetti ad alto rischio di permanere in uno stato di disoccupazione di lunga durata (profili di età avanzata, in particolare sopra 40 anni e con bassa competitività professionale, soggetti in CIG e in mobilità di età avanzata).

Soggetti attuatori: Agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana

Destinatari: popolazione in età attiva in cerca occupazione, lavoratori CIG straordinaria e mobilità, lavoratori in LSU/LPU, persone provenienti da LSU/LPU. Tali soggetti sono ammissibili nel caso di durata della ricerca di occupazione da oltre sei mesi – nel caso di giovani (15 – 24 anni di età) – oppure da più di dodici mesi, nel caso di adulti (oltre 24 anni di età), secondo le modalità di calcolo della durata della ricerca di occupazione indicate nel presente bando.

Copertura geografica: territorio provinciale (ad esclusione del circondario empolese).

Priorità (sino a 30 punti)

- *integrazione fra formazione in aula e formazione sul lavoro (5 punti)*
- *occupabilità (10 punti)*
- *cantierabilità (5 punti)*

Saranno maggiormente premiati i progetti che presentano accordi sindacali e/o dichiarazioni di imprese da cui emerge in maniera ben definita che sono alla ricerca di quella specifica figura professionale prevista nel progetto

- *soggetti sopra 40 anni e con bassa competitività professionale o immigrati (5 punti)*
- *difficoltà di formazione di una figura professionale (5 punti)*

SCHEMA DI MISURA B1

Misura B.1: inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati**Finanziamento misura****€927.798,12****Centro di responsabilità: Direzione Politiche Sociali****Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:**

- realizzare percorsi di sostegno per garantire l'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro mediante l'accesso alle misure di politica attiva previste nel programma (ad es. formazione, apprendistato, work experiences, ecc.)
- sostenere progetti integrati (orientamento, motivazione al lavoro, formazione) di inserimento o reinserimento, in particolare rivolti a target di utenza e contesti territoriali o sociali ad elevato disagio sociale (ad es. detenuti, nomadi, portatori di handicap grave, soggetti inquadrabili nel fenomeno delle "nuove povertà", ecc.);
- sviluppare misure di accompagnamento e un'offerta di servizi in grado di assicurare condizioni di contesto (sociale, territoriale, aziendale) favorevoli all'inclusione sociale;
- sviluppare indagini e ricerche per conoscere la situazione professionale e i fabbisogni di formazione di persone in situazione di svantaggio nell'accesso al mercato del lavoro;
- sviluppare la capacità dei servizi e degli operatori di favorire l'inserimento lavorativo di gruppi sociali svantaggiati;
- sviluppare la capacità di sostenere i processi di apprendimento di gruppi particolarmente a rischio di esclusione
- sviluppare la capacità di autoimprenditoria, in particolare con la costituzione di imprese sociali, come modalità di inserimento stabile nel mercato del lavoro

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando**AIUTI ALLE PERSONE**

Alfabetizzazione funzionale, formazione professionale, recupero motivazionale, informazione, bilancio delle competenze, orientamento, consulenza personalizzata, aiuti all'occupazione ed alla creazione d'impresa

Azione B1-1**n. 2 Corsi per "Operatore informatico" - Profilo professionale della Regione Toscana I3G012**

Durata annuale di 300 ore – 12 partecipanti per corso

Saranno premiati quei progetti che, dopo la conclusione del percorso formativo, attivano tirocini formativi in accordo con il sistema delle imprese e con il Centro per l'Impiego.

Finanziamento **€33.000 ciascuno****Destinatari:** disabili destinatari del collocamento mirato di cui alla L. 68/99.**Priorità:** (sino a 30 punti)

- *Attivazione di tirocini formativi in azienda (15 punti)*
- *Cantierabilità (10 punti)*
- *Soggetti con bassa competitività professionale (5 punti)*

Azione B1-2

n. 2 Corsi per “Operatore dattilografo-videoscrivente-terminalista”

Durata annuale di 250 ore – 12 partecipanti per corso

Note: il corso aggiorna le competenze del profilo regionale di “dattilografo” con l’utilizzo della videoscrittura e del terminale

Saranno premiati quei progetti che, dopo la conclusione del percorso formativo, attivano tirocini formativi in accordo con il sistema delle imprese e con il Centro per l’Impiego.

Finanziamento €28.000 ciascuno

Destinatari: disabili destinatari del collocamento mirato di cui alla L. 68/99.

Priorità: (sino a 30 punti)

- *Attivazione di tirocini formativi in azienda (15 punti)*
- *Cantierabilità (10 punti)*
- *Soggetti con bassa competitività professionale (5 punti)*

Azione B1-3

n. 1 Corso per “Autonomia personale e orientamento al lavoro”

Durata annuale di 500 ore – 12 partecipanti

Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti autonomia personale (per esempio l’uso del denaro, la conoscenza dell’orologio, la conoscenza della città e uso dei mezzi pubblici, il recupero e consolidamento della lettura e scrittura attraverso l’uso del PC), analisi delle attitudini ed abilità individuali allo scopo di giungere all’elaborazione di progetti individuali di formazione e/o lavoro possibile. Il percorso deve prevedere l’attivazione di stage.

Finanziamento €55.000

Destinatari: giovani affetti da sindrome di Down

Priorità: (sino a 30 punti)

- *Integrazione fra formazione in aula e formazione sul lavoro (10 punti)*
- *Cantierabilità (10 punti)*
- *Approccio integrato (10 punti)*

Azione B1- 4

n. 1 Corso per “Alfabetizzazione informatica”

Durata semestrale di 80 ore – 12/16 partecipanti

Il corso consisterà nell’introduzione all’uso del PC, del Sistema Operativo Windows e dei Pacchetti applicativi: Word per office automation e cenni di Excel

Finanziamento €11.000

Destinatari: soggetti con disabilità uditiva

Priorità: (sino a 30 punti)

- *cantierabilità (20 punti)*
- *partenariato e reti di sostegno (10 punti)*

Azione B1- 5

n. 1 Corso per “Informatica 2° livello”

Durata semestrale di 80 ore – 12/16 partecipanti

Il corso è finalizzato a produrre conoscenze approfondite di Excel, cenni di Access, utilizzo di Internet (pagine Web, Posta Elettronica)

Finanziamento €11.000

Destinatari: soggetti con disabilità uditiva

Priorità: (sino a 30 punti)

- *cantierabilità (20 punti)*
- *partenariato e rete dei sostenitori (10 punti)*

Azione B1- 6

n. 1 Corso per “Operatore informatico” - Profilo professionale della Regione Toscana I3G012

Durata annuale di 300 ore – 12 partecipanti

Saranno premiati quei progetti che, dopo la conclusione del percorso formativo, attivano tirocini formativi in accordo con il sistema delle imprese e con il Centro per l’Impiego.

Finanziamento €39.000

Destinatari: soggetti con disabilità uditiva

Priorità: (sino a 30 punti)

- *Attivazione di tirocini formativi in azienda (15 punti)*
- *Cantierabilità (15 punti)*

Azione B1- 7

n. 1 Corso di “Italiano 1° livello”

Durata semestrale di 60 ore – 10/12 partecipanti

Il corso deve fornire conoscenze di base della lingua italiana, grammatica (tempi e modi dei verbi, articoli, aggettivi, nomi, uso del singolare e plurale, uso del maschile e femminile)

Finanziamento €6.500

Destinatari: soggetti con disabilità uditiva

Priorità: (sino a 30 punti)

- *Cantierabilità (10 punti)*
- *Partenariato e rete dei sostenitori (10 punti)*
- *Curriculum dei docenti (10 punti)*

Azione B1- 8

n. 1 Corso di “Italiano 2° livello”

Durata semestrale di 60 ore – 10/12 partecipanti

Il corso si svilupperà come approfondimento delle conoscenze della lingua italiana e ampliamento del vocabolario attraverso letture, conversazioni, ecc.

Finanziamento €6.500

Destinatari: soggetti con disabilità uditiva

Priorità: (sino a 30 punti)

- *Cantierabilità (10 punti)*
- *Partenariato e rete dei sostenitori (10 punti)*
- *Curriculum dei docenti (10 punti)*

Azione B1- 9

n. 1 Corso per “Addetto alla gestione di banche-dati ”

Durata annuale di 300 ore – 12 partecipanti

Il corso dovrà fornire conoscenze approfondite del metodo di archiviazione dati in formato elettronico attraverso i più comuni pacchetti software (data base); conoscenze delle metodologie di organizzazione dei dati contenuti nei vari data base ed elaborazione di questi in funzione delle varie esigenze, garantendo la realizzazione di quanto esplicitamente previsto dal D.M. 10 gennaio 2000 che prevede la nuova figura professionale dell'Addetto alla gestione di banche-dati.

Il progetto deve prevedere anche periodi di stage.

Finanziamento €33.000

Destinatari: soggetti con disabilità visiva con buone conoscenze informatiche di base.

Priorità: (sino a 30 punti)

- *Integrazione fra formazione in aula e formazione sul lavoro (8 punti)*
- *Occupabilità (5 punti)*
- *Cantierabilità (8 punti)*
- *Partenariato e rete dei sostenitori (9 punti)*

Azione B1- 10

n. 1 Corso di “Alfabetizzazione informatica”

Durata semestrale di 80 ore - 12 partecipanti

Il corso consisterà nell'introduzione all'uso del PC, Sistema Operativo Windows, Pacchetti applicativi: Word per office automation e cenni di Excel.

Finanziamento €9.000

Destinatari: soggetti non vedenti.

Priorità: (sino a 30 punti)

- *cantierabilità (20 punti)*
- *partenariato e rete dei sostenitori (10 punti)*

Azione B1- 11

n. 1 Corso di “Alfabetizzazione informatica”

Durata semestrale di 80 ore - 12 partecipanti

Il corso consisterà nell'introduzione all'uso del PC, Sistema Operativo Windows, Pacchetti applicativi: Word per office automation e cenni di Excel.

Finanziamento €9.000

Destinatari: soggetti ipovedenti

Priorità: (sino a 30 punti)

- *cantierabilità (20 punti)*
- *partenariato e rete dei sostenitori (10 punti)*

Azione B1- 12

n. 1 Corso per “Operatore di Telemarketing”

Durata annuale di 600 ore - 12 partecipanti

Il corso dovrà fornire competenze approfondite nella utilizzazione di opportune tecniche di comunicazione telefonica ai fini della promozione di attività di Marketing, garantendo la realizzazione di quanto esplicitamente previsto dal . D.M. 10 gennaio 2000 che prevede la nuova figura professionale di operatore di Telemarketing per i minorati della vista.

In particolare il processo formativo, opportunamente orientato verso l'apprendimento della teoria e della pratica della comunicazione pubblicitaria, dovrà sviluppare negli allievi le competenze necessarie per la pubblicizzazione e la promozione dei prodotti.

Il progetto deve prevedere anche periodi di stage.

Finanziamento €70.000

Destinatari: soggetti con disabilità visiva

Priorità: (sino a 30 punti)

- *Integrazione fra formazione in aula e formazione sul lavoro (8 punti)*
- *Occupabilità (8 punti)*
- *Cantierabilità (8 punti)*
- *Partenariato e rete dei sostenitori (6 punti)*

Azione B1-13

Percorsi individualizzati integrati finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di persone ad elevato disagio sociale (tossicodipendenti, immigrati, ex detenuti, persone in detenzione o in misura penale esterna, persone inquadrabili nel fenomeno delle nuove povertà, ecc)

Gli interventi saranno rivolti alla costruzione di percorsi individuali che, attraverso momenti di orientamento, motivazione al lavoro, percorsi di formazione e/o di formazione-lavoro sostenuti da borse di studio/lavoro, si concludano con l'inserimento lavorativo.

I progetti dovranno tenere conto anche degli aspetti problematici e relazionali dell'utenza, per favorirne l'inserimento lavorativo in modo stabile.

Le borse lavoro, il cui importo mensile per persona non potrà superare la somma di €520,00 lorde, dovrà riguardare almeno 15 soggetti, per un periodo di tirocinio da decidere caso per caso, che non superi comunque i sei mesi salvo casi particolari, per i quali sarà richiesto alla Provincia il nulla osta. E' indispensabile garantire l'attestazione delle competenze acquisite durante il tirocinio formativo in azienda.

Finanziamento €90.000,00

Destinatari: tossicodipendenti, immigrati, ex detenuti, persone in detenzione o in misura penale esterna, persone inquadrabili nel fenomeno delle nuove povertà.

Priorità: (sino a 30 punti)

- *approccio integrato (6 punti)*
- *percorso individualizzato (8 punti)*
- *occupabilità (6 punti)*
- *cantierabilità (7 punti)*
- *immigrati (3 punti)*

Azione B1-14

Corsi di formazione professionale nel campo dell'edilizia in favore di detenuti delle carceri fiorentine

I progetti devono prevedere anche periodi di stage all'esterno del carcere, in cantieri che realizzino opere di interesse e utilità per la collettività.

Sono ammissibili i progetti presentati e gestiti da strutture e docenti con specifica nota preventiva di gradimento da parte delle Direzioni delle carceri interessate.

Finanziamento €65.000,00

Destinatari: detenuti delle carceri fiorentine

Priorità (sino a 30 punti)

- *occupabilità (10 punti)*

- *difficoltà di formazione di una figura professionale (10 punti)*
- *cantierabilità (10 punti)*

Azione B1-15

Percorsi individualizzati di orientamento e socializzazione/motivazione al lavoro in favore di giovani dai 16 ai 26 anni con difficoltà relazionali e sociali a rischio di esclusione socio-occupazionale.

Il progetto, che si realizzerà anche tramite sussidi, borse-lavoro e tirocini formativi, deve prevedere alla fine del percorso l'inserimento delle persone coinvolte nella formazione professionale, nell'apprendistato o nel mercato del lavoro, tenendo conto delle politiche di intervento dell'obbligo formativo.

Saranno privilegiati i progetti che prevedono recupero motivazionale, momenti di aula alternati a stage formativi in azienda. Ognuna di queste azioni andrà supportata con una forte personalizzazione e un sostegno individualizzato per le persone coinvolte.

Il soggetto proponente dovrà attivare competenze che consentano di operare anche sugli aspetti psico-sociali ed ambientali del target individuato.

I progetti dovranno garantire l'attestazione delle competenze acquisite durante il tirocinio formativo in azienda.

Finanziamento €93.000,00

Destinatari: giovani dai 16 ai 26 anni con difficoltà relazionali e sociali a rischio di esclusione socio-occupazionale

Priorità (sino a 30 punti)

- *approccio integrato (8 punti)*
- *percorso individualizzato (8 punti)*
- *cantierabilità (8 punti)*
- *immigrati (6 punti)*

Azione B1-16

Corso di formazione professionale nel campo dell'informatica in favore dei detenuti del Nuovo Complesso Penitenziario di Sollicciano

Durata annuale del corso: 350 ore. Data la particolare complessità dei corsi in ambiente carcerario, il numero degli allievi non dovrà essere inferiore a cinque e non dovrà superare i 10. Saranno privilegiati i progetti che prevedono momenti di tirocinio in ambiente di lavoro, anche all'interno della struttura penitenziaria.

Sono ammissibili solo i progetti presentati e gestiti da strutture e docenti con specifica nota preventiva di gradimento da parte della Direzione del carcere.

Finanziamento €33.000,00

Destinatari: detenuti del Nuovo Complesso Penitenziario di Sollicciano

Priorità (sino a 30 punti)

- *integrazione fra formazione in aula e tirocinio in ambiente di lavoro (15 punti)*
- *presenza di soggetti sopra 40 anni o con bassa professionalità o immigrati (5 punti)*
- *cantierabilità (10 punti)*

Azioni B1-17

Finanziamento 274.798,12

- percorsi di orientamento con moduli di formazione in azienda preceduti e accompagnati da azioni di supporto e consulenza;
- formazione per fasce deboli adulte, finalizzata al reinserimento lavorativo e sociale (detenuti, tossicodipendenti, ecc.);
- corsi di formazione professionale iniziale per fasce deboli adolescenti (handicap e immigrati extra CEE);
- azioni di formazione rivolte a cittadini extracomunitari, focalizzati sulle nuove competenze di base e linguistiche;
- servizi formativi fortemente personalizzati e flessibili, rivolti a immigrati finalizzati all'inserimento o al reinserimento lavorativo e/o al rientro nel sistema scolastico;
- misure di sostegno all'integrazione dei soggetti appartenenti a minoranze etniche, linguistiche, culturali (cittadini stranieri, nomadi, ecc.) nei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale volte alla valorizzazione delle diversità culturali e alla predisposizione di strumenti di sostegno;

Destinatari

Persone portatrici di handicap fisici (anche temporanei), intellettivi, psichici e sensoriali; detenuti, ex detenuti, persone soggette a misura penale esterna o in semilibertà; soggetti della microcriminalità; cittadini extracomunitari; nomadi; tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti; sieropositivi; persone appartenenti a minoranze etniche; alcolisti ed ex alcolisti; persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà (soggetti appartenenti a famiglie disgregate e a basso reddito; soggetti residenti in aree ad alto rischio sociale; soggetti portatori di disagio psichico e invalidità privi di riconoscimento formale; soggetti senza fissa dimora e che vivono esperienze di strada; donne in difficoltà a basso reddito e con titolo di studio debole; soggetti privi di sostegno familiare; soggetti farmaco-dipendenti o portatori di nuove forme di dipendenza; soggetti in stato di indigenza).

Priorità (sino a 30 punti)

- *integrazione fra formazione in aula e tirocinio in ambiente di lavoro (5 punti)*
- *presenza di immigrati e di soggetti sopra 40 anni o con bassa professionalità (5 punti)*
- *progetti personalizzati (5 punti)*
- *occupabilità (5 punti)*
- *cantierabilità (10 punti)*

Soggetti attuatori

Agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana

Copertura geografica: territorio provinciale (ad esclusione del circondario empolesse).

SCHEDA DI MISURA C3

Misura C3: Formazione superiore**Finanziamento misura €2.728.701,05****Centro di responsabilità: Progetto Agenzia Formativa****Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:**

Promuovere un'offerta formativa di 2° e 3° livello flessibile alle richieste della domanda, finalizzata a garantire una immediata e coerente occupazione, anche nell'ambito di tendenze produttive settoriali e di iniziative di sviluppo locale. Questa offerta formativa si caratterizza per la sua durata breve (600 ore) e per la forte integrazione con attività di stage o di tirocinio formativo, prefigurando un reale percorso in alternanza ed il ricorso a modalità di autoapprendimento.

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando**AIUTI ALLE PERSONE****Azione C3-1****Formazione post-secondaria.**

Percorsi di professionalizzazione post secondaria che prevedano moduli di durata non superiore al semestre incluse le attività di stage o momenti applicativi e di esperienza tecnico-pratica (obbligatorie)

Azione C3-2**n.1 Corso per "Guida turistica" – Profilo professionale della Regione Toscana approvato con DGR n.1377 del 29/1/2000**

Durata annuale di 800 ore – 25 partecipanti per corso – Note: i partecipanti sono stati già individuati dall'Amministrazione Provinciale a seguito di selezione per l'ammissione.

Il parametro massimo ora/corso è 100 €**Azione C3-3****N. 1 corso per "Animatore di Comunità" - Profilo professionale della Regione Toscana I3N032**

Durata annuale di 600 ore - 20 partecipanti

Finanziamento: €95.000**Priorità (sino a 30 punti)**

- *integrazione fra formazione in aula e formazione sul lavoro (5 punti)*
- *cantierabilità (10 punti)*
Saranno maggiormente premiati i progetti che presentano accordi sindacali e/o dichiarazioni di imprese da cui emerge in maniera ben definita che sono alla ricerca di quella specifica figura professionale prevista nel progetto.
- *occupabilità (10 punti)*
- *Strategia individuazione target (5 punti)*

Soggetti attuatori: Agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana**Destinatari:** Disoccupati giovani e adulti, inoccupati, occupati**Copertura geografica:** territorio provinciale (ad esclusione del circondario empolesse).

SCHEDA DI MISURA D1

Misura D1 : Sviluppo della formazione continua , della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI.

Finanziamento misura €2.318.188,21

Centro di responsabilità : Progetto Politiche del lavoro

Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:

- Rafforzare e diversificare gli interventi di formazione continua nel settore privato , con prevalenza alle PMI , estendendo l'attuazione di tali politiche alla domanda individuale delle imprese , ad interventi mirati allo sviluppo territoriale e settoriale , a processi di formazione nelle imprese a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato;
- Promuovere e sostenere il diritto individuale alla formazione da parte dei lavoratori occupati con l'obiettivo di migliorare e/o modificare il proprio percorso lavorativo;
- Promuovere e sostenere il diritto individuale alla formazione per i lavoratori atipici con l'obiettivo di garantire lo sviluppo di percorsi professionali e lavorativi

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando

AIUTI ALLE PERSONE

Azione D1-1

Progetti finalizzati direttamente o indirettamente a una o più imprese

Tipologia interventi ammissibili

1. Interventi formativi rivolti a lavoratori , a imprenditori e dirigenti di impresa, in particolare alle PMI , finalizzate alle riorganizzazioni aziendali concordate dalle parti sociali;
2. Formazione continua nelle imprese a sostegno dei processi di innovazione tecnologica organizzativa e di mercato;
3. Supporto allo sviluppo del telelavoro : formazione sulle tecnologie e l'organizzazione del telelavoro;
4. Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini di impiego;
5. Formazione continua nei distretti industriali, nei sistemi produttivi locali e nell'ambito della programmazione negoziata a livello locale;
6. Formazione integrata dei gruppi dirigenti che hanno responsabilità diretta nella predisposizione di politiche e piani di intervento nei diversi settori della società per fornire loro maggiori capacità di direzione e di concertazione/cooperazione
7. Formazione integrata di imprenditori e/o di dipendenti finalizzata al sostegno del collocamento mirato dei disabili all'interno dei luoghi di lavoro;

Soggetto proponente

Imprese singole o associate; Agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana (solo nel caso di progetti riferiti a più imprese)

Soggetti destinatari dell'intervento: Occupati giovani e adulti , lavoratori in CIG ordinaria , soggetti impegnati in LSU/LPU, imprese, parti sociali, imprenditori, soci di cooperative, dirigenti

Copertura geografica : territorio provinciale (ad esclusione del Circondario empolese)

Priorità per i progetti (sino a 30 punti)

- *Pari opportunità (5 punti)*
- *Formazione rivolta a lavoratori con contratto di lavoro atipico finalizzata alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro stabili (12 punti)*
- *Certificazione competenze e dei percorsi professionali in entrata e in uscita (5 punti)*
- *Accordo sindacale (8 punti)*

Si precisa che l'accordo fra parti sociali deve essere sottoscritto congiuntamente e che le Parti firmatarie devono essere rappresentative della parte datoriale e, comparativamente, dalle parti più rappresentative dei lavoratori del settore di riferimento. Non sono quindi ammissibili progetti accompagnati da accordi sottoscritti esclusivamente da associazioni datoriali o esclusivamente da organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti.

A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti che presenteranno un cofinanziamento del beneficiario superiore alla percentuale minima richiesta, a seconda del regime di aiuti adottato, e che comunque non sia riconducibile ai soli oneri allievi.

SCHEDA DI MISURA D3

Misura D3: Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego

Finanziamento misura €1.063.717,00

Centro di responsabilità : Progetto Politiche del lavoro

Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:

- sostenere processi di natalità imprenditoriale, in particolare nel settore dei servizi, (soprattutto nuovi bacini d'impiego, nella cultura, ambiente, società dell'informazione, commercio elettronico, ecc.) del non profit e dell'economia sociale;
- consolidare il tessuto delle piccole e medie imprese, in particolare con interventi di sostegno all'emersione del lavoro nero, al ricambio generazionale e alla promozione dell'impresa sociale.

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando

AIUTI ALLE PERSONE

Azione D3-1

Tipologia interventi ammissibili

1. Percorsi di accompagnamento alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (formazione, start up, tutoraggio, post-tutoraggio, ecc.):

- interventi integrati di formazione, consulenza, tutoraggio;
- interventi di supporto, durante la fase di avvio di nuove imprese, con azioni di tutoraggio, assistenza tecnica e formazione;
- interventi di supporto alla creazione d'impresa o al lavoro autonomo a seguito dell'utilizzo dei servizi di orientamento;
- azioni di sostegno alle neoimprese attraverso l'attivazione di partenariati tra imprese nascenti e consolidate.

2. Interventi di formazione e accompagnamento nelle PMI per sostenere processi di spin-off aziendali:

- - attività di formazione/intervento ed azioni di accompagnamento alla creazione e al consolidamento di neo-imprese attraverso processi di spin off aziendali.

3. Azioni di supporto e interventi formativi finalizzati al ricambio generazionale nelle PMI:

- predisposizione e realizzazione di interventi specifici (formazione, formazione-intervento, tutoraggio, ecc.) rivolti a giovani neo-inseriti nelle imprese familiari, o in fase di transizione verso l'inserimento;
- interventi di innovazione tecnologica e organizzativa rivolti alle PMI finalizzati a favorire il ricambio generazionale;
- interventi di sostegno a processi di spin off volto a favorire il ricambio generazionale nelle imprese madri.

4. Formazione per interventi di emersione dal lavoro irregolare.

Soggetti proponenti: Agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana, Imprese

Destinatari: studenti scuole secondarie superiori e universitari, occupati disoccupati giovani e adulti, lavoratori impegnati in LSU/LPU, lavoratori autonomi, imprenditori, soci di cooperative, imprese

Copertura geografica territorio provinciale (ad eccezione del circondario empolese)

Priorità (fino a 30 punti)

- *occupabilità (10 punti)*
- *cantierabilità (10 punti)*
- *immigrati (10 punti)*

**SCHEDA DI MISURA
E1**

Misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Finanziamento misura €1.519.519,52

Centro di responsabilità: Direzione Politiche Sociali

Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:

- promuovere un'offerta di servizi mirati alla conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, oltre che a consentire la partecipazione delle donne alle politiche attive del lavoro;
- sostenere specifici progetti integrati per la creazione di impresa e di lavoro autonomo per le donne e per il sostegno di imprese femminili esistenti;

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando

AIUTI ALLE PERSONE

- **Azione E1-1**
Progetto individuale integrato di tirocinio formativo in azienda per donne immigrate inserite in percorsi di fuoriuscita dallo sfruttamento della prostituzione.
L'iniziativa si rivolgerà ad almeno 8 donne del target indicato. Il progetto deve prevedere, oltre ai tutor aziendali, anche l'affiancamento di tutor che sostengano il percorso socio-formativo. Devono essere previste azioni di sostegno linguistico per l'apprendimento della lingua italiana.
Finanziamento €21.000,00
Priorità (sino a 30 punti)
 - *percorso individualizzato (10 punti)*
 - *occupabilità (10 punti)*
 - *cantierabilità (10 punti)*
- **Azione E1-2**
Corso biennale per "Estetista" - Profilo professionale della Regione Toscana I3R011 –
Durata 1800 ore – 15 partecipanti di età superiore a 18 anni
Priorità (sino a 30 punti)
 - *occupabilità (15 punti)*
 - *cantierabilità (15 punti)*
- **Azione E1-3**
N. 5 corsi per "Operatore Socio-Assistenziale" (OSA) - Profilo professionale della Regione Toscana I3N011
Durata semestrale di 160 ore con riconoscimento di crediti formativi - 20/25 partecipanti per corso, già individuati nominalmente al momento della presentazione del progetto.
Destinatari: persone con diploma di scuola media inferiore che hanno una esperienza documentabile di almeno 900 ore di lavoro o di volontariato nel settore dell'assistenza alla persona. Non sono sufficienti le autocertificazioni o le certificazioni generiche riguardo ai tempi ed alle attività svolte

Gli interventi formativi dovranno essere finalizzati a qualificare gli operatori nel campo dell'assistenza di base, secondo quanto previsto dal programma formativo di massima allegato al presente bando, e per i quali vengono riconosciuti i seguenti crediti formativi:

- max 140 ore d'aula in funzione della esperienza di lavoro già svolta;
- max 300 ore di stage, pari al periodo previsto dal profilo professionale della Regione Toscana.

Finanziamento €17.000 ciascuno

Priorità (sino a 30 punti)

- *occupabilità (15 punti)*
- *cantierabilità (15 punti)*

• **Azioni E1-4**

- Sostegno alla creazione di impresa e di lavoro autonomo, anche mediante l'attivazione di percorsi integrati di orientamento, formazione, accompagnamento e consulenza con particolare riguardo alle fasi di start up e consolidamento di impresa e supporto alle imprese femminili esistenti.
- Percorsi integrati di orientamento, counseling, formazione, tutoring volti a favorire l'inserimento o reinserimento delle donne nel mercato del lavoro attraverso tutte le misure di politica attiva.
- Percorsi integrati di formazione e inserimento lavorativo per famiglie monoparentali.

Priorità (sino a 30 punti)

- *occupabilità (15 punti)*
- *cantierabilità (15 punti)*

Soggetti attuatori

Agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana

Destinatari

Donne giovani e adulte, occupate e disoccupate, inattive

Copertura geografica: territorio provinciale (ad esclusione del circondario empolese).

LINEE GUIDA PER LA STESURA DEL PIANO FINANZIARIO

INTRODUZIONE

Obiettivo del presente documento è quello di dare delle indicazioni utili e contestualmente anche, nei limiti del possibile, semplici ed esaustive, per la comprensione e la conseguente predisposizione della modulistica economico-finanziaria relativa ai progetti.

PREMESSA

Le regole che riguardano l'ammissibilità dei costi possono essere ricondotte a due sistemi:

1. il primo considera il tema dell'ammissibilità a prescindere dalle classificazioni e dalla configurazione che i costi possono assumere. La domanda che sta a monte a questo tipo di sistema è: quando un costo, di qualsiasi genere o natura o origine o scopo è ammissibile?

Questo primo punto dà origine ai cosiddetti **CRITERI GENERALI**

2. si configurano criteri più puntuali, che riguardano determinate fattispecie in cui possono essere raffigurati e rappresentati i costi a secondo della loro natura, della loro origine e degli scopi per cui vengono determinati. La domanda a monte è: quella determinata voce di costo specificatamente configurata e definita è ammissibile?

Questo secondo punto dà luogo alle **NORME SPECIFICHE**.

1. CRITERI GENERALI

Si ritiene opportuno richiamare, senza ulteriori approfondimenti, i concetti e i criteri di particolare rilevanza per l'espletamento delle attività amministrativo – contabili.

Principi di ammissibilità

Affinché un costo possa essere ammissibile in generale, un costo deve risultare:

- Pertinente ed imputabile ad azioni ammissibili (anche con riferimento geografico alla localizzazione delle azioni)
- Effettivo
- Riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento
- Comprovabile
- Legittimo
- Contabilizzato
- Contenuto nei limiti autorizzati

2. NORME SPECIFICHE

Per quanto attiene l'elenco dettagliato dei costi ammissibili e dei massimali riconoscibili per tutte le misure messe a bando, si rimanda al capitolo successivo "Spese ammissibili e massimali di riferimento" del presente documento.

MODULO PIANO FINANZIARIO

La nuova scheda recepisce la necessità della Amministrazione provinciale di Firenze di adeguare le procedure della presentazione dei progetti con particolare riguardo alle normative del Fse emanate a livello comunitario, nazionale e regionale.

Si sottolinea ancora una volta, infatti, che i progetti che vengono presentati sono assimilabili agli esecutivi, ovverosia immediatamente cantierabili.

In quanto analisi economica esecutiva, e quindi con valore di pre-consuntivo di massima, il Piano finanziario è soggetto a valutazione da parte della Amministrazione Provinciale riguardo alla coerenza e della congruenza delle voci analitiche di costo e dei relativi indicatori parametrici fisico-tecnici.

Il piano dei conti, concepito per aiutare e uniformare l'operato dei singoli utenti, è strutturato a tre livelli in modo da rendere univoca l'imputazione delle voci di spesa alle categorie indicate nel piano dei conti stesso.

Preventivo di spesa dell'attività

Il conto economico di progetto prevede l'esposizione dei costi secondo una struttura facilmente comparabile con quella del "bilancio d'esercizio" del soggetto Attuatore.

Lo schema di conto economico ex art. 2425 CC, richiede ,fra l'altro, l'esposizione di:

- **B** Costi inerenti al progetto direttamente ed indirettamente
- **C** Costi di funzionamento (amministrativi vari generali ed ammissibili), attribuiti al progetto

ANALISI SEZIONE B

La sezione B comprende 4 macrovoci di costo secondo un criterio logico/temporale, comune a tutte le tipologie di azioni previste dal POR e nello specifico:

- B1 PREPARAZIONE
- B2 REALIZZAZIONE
- B3 DIFFUSIONE RISULTATI DEL PROGETTO
- B4 DIREZIONE DEL PROGETTO E VALUTAZIONE

In questa sezione devono essere presentati i costi che il soggetto proponente preventiva di dovere sostenere in diretta o indiretta relazione al progetto presentato.

La sezione B si configura come un "conto lavorazione" acceso al progetto, in cui confluiscono:

- costi diretti imputabili sino dall'origine al progetto in modo totale ed esclusivo
- quote di costi indiretti quote di costi indiretti di progetto, con una inerenza specifica del costo, ma non esclusiva al progetto, in quanto la stessa risorsa può essere utilizzata per più progetti. L'attribuzione delle quote di costo al progetto deve essere fatta in, in base ad oggettivi e dimostrabili criteri di riparto.

Il totale della sezione B dà il costo di progetto

ANALISI SEZIONE C

Va sottolineato che questa nuova classificazione dei costi, in base alle modalità di imputazione in - diretti, indiretti di progetto ed indiretti di funzionamento - induce una maggiore specializzazione dei costi. I costi vengono in tal modo attribuiti al progetto anche in modo indiretto, con conseguente svuotamento della categoria dei costi indiretti di funzionamento, limitandola ai soli costi amministrativi, generali e vari legati alla struttura del soggetto proponente e non specializzabili in alcun modo.

La sezione C comprende i costi indiretti di funzionamento (costi generali): detti costi hanno una inerenza generale al progetto, legata al mantenimento ordinario della struttura che consente la realizzazione di tutti i progetti che vi si svolgono.

Oltre ai costi di progetto, infatti, la struttura sostiene una serie di altri costi (amministrazione, direzione generale, utilizzo locali ed attrezzature uso ufficio, utenze, età...) che non hanno un'inerenza specifica con il progetto, ma attengono all'azienda nel suo complesso.

In particolare, ma solo a fini esemplificativi, non dovranno essere ricompresi in questa macrovoce i costi amministrativi di natura contabile o gestionale sostenuti in merito agli adempimenti gestionali o rendicontuali dei progetti cofinanziati. Questi ultimi devono essere chiaramente intesi quali costi caratteristici del progetto, normalmente ad imputazione indiretta e come tali devono essere ricompresi nell'ambito delle macrovoci della lettera B (nello specifico nella voce B.4).

Il Costo complessivo del progetto si ottiene sommando B+C

SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI RIFERIMENTO

Premessa

Il presente documento fornisce indicazioni immediate e sintetiche all'utente su alcune delle principali voci di spese ammissibili, il loro raggruppamento in macrovoci ed i massimali di spesa ammissibili relativi.

Per quanto non espressamente previsto e/o in esso richiamato, è necessario fare riferimento alle normative vigenti recante indicazione e disposizioni in materia di lavoro, formazione professionale e FSE di cui segue una sintesi indicativa e non esaustiva.

Norme per la delega dell'attività formativa

La delega a terzi della gestione dell'attività formativa è vietata.

Il soggetto proponente deve pertanto gestire in proprio le varie fasi operative. Per gestione in proprio si intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

La possibilità di delegare fasi delle azioni di formazione professionale, limitata a casi debitamente motivati, secondo quanto previsto nella delibera della Giunta regionale DGR 174/97 successivamente modificata con DGR 1361/2002 è legata:

- ad apporti integrativi specialistici di cui il soggetto attuatore/gestore non dispone in forma diretta: ovvero apporti di esperti in specifiche discipline inquadrati in strutture specializzate e non altrimenti reperibili sul mercato
- prestazioni aventi carattere di occasionalità o di comprovata urgenza

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà essere evidenziata in sede di presentazione del progetto formativo nella specifica scheda contenuta nel formulario.

All'atto della presentazione del progetto si dovranno comunicare la caratteristica tecnica dell'intervento delegato e la relativa quantificazione economica e la società delegata dovrà essere indicata nominalmente nel formulario. Nell'apposito spazio del formulario è indispensabile inoltre che siano indicate:

- il dettaglio delle attività che si intendono delegare nell'ambito del progetto
- la motivazione della richiesta di delega
- i costi ed i tempi di realizzazione dell'attività delegata
- all'atto di presentazione del progetto si dovrà inoltre allegare copia della convenzione o del contratto fra le parti, in cui sono specificati incarichi, tempi e costi.

Non verrà accolta alcuna richiesta di deroga presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo autorizzazione preventiva richiesta e concessa sulla base di adeguata motivazione che dimostri oggettivamente e concretamente l'impossibilità del soggetto attuatore di effettuare la dichiarazione in sede di presentazione del progetto.

Il terzo delegato dovrà comunque possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, da documentare in sede di richiesta e non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione.

Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento formativo è, in ogni caso, il soggetto che riceve il contributo FSE anche per le azioni delegate.

Non si considera delega l'affidamento della realizzazione della azione formativa da **associazioni** o **consorzi** agli associati o consorziati o da impresa ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo (art. 2359 CC)

La figura del partner è assimilata a quella del soggetto attuatore, pertanto lo stesso non può essere considerato soggetto terzo né può essere oggetto di delega.

Le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione (compresa l'attività di segreteria) devono essere gestite interamente in proprio.

CONTABILIZZAZIONE DEI COSTI DELLE SOCIETÀ CONSORZiate ED ASSOCIATE RISPETTO ALL'ASSOCIAZIONE O AL CONSORZIO ATTUATORE DEL PROGETTO

I costi sostenuti dalle società consorziate ed associate devono essere esposti sulla base delle risultanze dei costi effettivi (es. Per il personale busta paga ed oneri sociali aggiuntivi, per le attrezzature e gli immobili di proprietà la quota di ammortamento relativa, età...)

La documentazione dei costi reali sostenuti dai soggetti partner deve essere esibita a cura del titolare del progetto. Per il caso specifico delle spese sostenute a seguito dell'utilizzazione dei dipendenti della struttura associata, il soggetto attuatore dovrà rendicontare i costi reali sostenuti dalla struttura stessa esibendo i giustificativi originali di quest'ultima: cedolini paga, documenti di versamento degli oneri sociali e fiscali, età...

In ogni caso le spese per prestazioni rese dal personale dipendente dei soggetti partners del progetto non possono essere considerate spese per personale esterno.

PIANO DEI CONTI FSE

B) - **COSTI DIRETTI**

Il Totale della voce B non può essere inferiore al 90% del costo complessivo del progetto meno gli oneri allievi

B.1 PREPARAZIONE INTERVENTO FORMATIVO

B.1.2 *Ideazione e progettazione intervento*

Progettazione interna ed esterna: sono ammissibili le spese sostenute per l'elaborazione del programma formativo che comprendono momenti di incontro fra gli organizzatori. Non sono ammessi i costi nel caso di attività già presentata e finanziata per altri corsi a valere su finanziamenti pubblici o in caso di corsi presentati sul FSE in anni precedenti.

Per i massimali di riferimento vedasi quanto stabilito alle risorse umane interne ed esterne.

Il Totale della voce B.1.2 non può essere superiore al 6% del costo complessivo del progetto meno gli oneri allievi

B.1.3 *Informazione e pubblicità*

In questa voce sono previste le spese per la pubblicizzazione dell'intervento formativo.

Non sono ammissibili le spese riferite alle attività promozionali svolte dal personale interno o esterno.

B.1.5 *Elaborazione testi e preparazione materiale FAD*

Sono ammissibili i costi riferiti all'attività intellettuale sostenute per la predisposizione dei testi e delle dispense didattiche, nonché dei materiali necessari per lo svolgimento di esercitazioni pratiche da fornire gratuitamente ai partecipanti nel corso dell'attività formativa. I materiali devono essere di nuova edizione e specificatamente redatti per il corso.

Massimale di riferimento: per l'elaborazione effettuata dal personale interno il massimale di riferimento è pari a Euro 41,00 /ora

Il Totale della voce B.1 – “Preparazione” non può essere superiore al 14,0% del costo complessivo del progetto meno gli oneri allievi

B.2 – REALIZZAZIONE

Il Totale della voce B.2 non può essere inferiore al 57,5% del costo complessivo del progetto meno gli oneri allievi

Docenti/esperti/interni ed esterni

Tali voci riguardano il personale docente, codocente, tutor e docenti di sostegno impegnati nell'area dell'emarginazione sociale, direttori, componenti di eventuali comitati tecnico-scientifici.

Il personale di cui trattasi può appartenere a varie categorie professionali riconducibili, comunque, in due tipologie a seconda che siano interni o esterni all'ente responsabile e/o promotore.

- Per **risorse umane interne** si deve intendere il personale interno al soggetto responsabile che è legato all'ente da un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato. Il costo del lavoro viene computato con riferimento alla retribuzione che il

dipendente percepisce in base ai limiti contrattuali del CCNL ed eventuali accordi contrattuali aziendali o interaziendali più favorevoli. Il metodo di calcolo per l'individuazione del costo orario deve prendere come riferimento gli elementi costitutivi della retribuzione prevista dal CCNL e/o accordi salariali interni più favorevoli.

Più precisamente l'importo totale di tali elementi, con esclusione degli elementi mobili della retribuzione, maggiorato degli oneri diretti e riflessi, della quota di tredicesima e / o quattordicesima mensilità, di ferie, di festività soppresse, di TFR e dei contributi a carico del datore di lavoro, deve essere diviso per il monte ore di lavoro convenzionale previsto dal CCNL cui si riferisce. Al costo del lavoro così calcolato, andrà aggiunta l'IRAP che grava sul lavoratore, al netto delle agevolazioni previste (es. apprendistato, CFL).

➤ Per **risorse umane esterne** si deve intendere il personale esterno che è legato all'ente da una prestazione lavorativa riconducibile al contratto d'opera o da una lettera di incarico, controfirmata per accettazione, nella quale siano chiaramente indicati: la natura della prestazione professionale, il periodo in cui deve essere effettuata, la durata in ore, il corrispettivo orario, la data. I massimali indicati per il personale esterno sono omnicomprendivi degli oneri fiscali e previdenziali ed al netto di IVA (se dovuta). L'intervento del personale esterno, ad eccezione di figure professionali specifiche, è diviso in fasce in base alle:

- Caratteristiche intrinseche dell'intervento formativo e consulenziale
- Caratteristiche ed esperienza professionale del personale necessario a svolgere l'intervento
- *Fascia A: materie ed interventi di elevata complessità ed innovatività che richiedono l'intervento di esperti con una comprovata e dimostrabile esperienza decennale tra cui ad esempio: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti di azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti*
- *Fascia B: richiede una comprovata e dimostrabile esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti*
- *Fascia C comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti con esperienza inferiore al triennio.*

In caso di incongruenze, per la determinazione della fascia faranno fede le caratteristiche intrinseche dell'intervento previsto.

Massimali di riferimento per ora

<i>Interventi di Fascia A</i>	Euro	88,00
<i>Fascia B</i>	Euro	60,00
<i>Fascia C</i>	Euro	47,00

Massimali per specifiche figure professionali:

Coordinatori	Euro	52,00
Tutor	Euro	31,00
Consulenze Specialistiche	Euro	310,00 / die

Numero massimo ore ammissibili per specifiche figure professionali:

Esperti	n° 50 ore
Tutoraggio (Stage, fad, etc.)	max 50% <u>totale</u> ore intervento formativo (compreso stage)
Direzione/coordinamento	max 50% <u>totale</u> ore intervento Formativo (compreso stage)

N.B. Le figure sopra richiamate, ad esclusione del personale amministrativo, sono incompatibili con la figura del partecipante all'attività formativa.

essere usati i mezzi pubblici. I mezzi privati solo ed esclusivamente in caso di comprovata necessità.

- E' sempre ammissibile per l'intero il costo imputabile ai trasporti speciali richiesti dai portatori di handicap.
- Sono ammissibili le spese riferite ai costi dei buoni pasto o tickets presso esercizi convenzionati nel caso in cui l'attività formativa richieda la presenza degli allievi anche pomeridiana o comunque superiore alle sei ore giornaliere.

Massimale di riferimento: Euro 7,00 / die

- Sono ammissibili le spese di residenzialità qualora l'azione preveda la presenza continuata in sede diversa da quella indicata come sede del progetto.

Massimali di riferimento: Euro 38,00 / die

B.2.5 Spese per esami finali

L'importo delle indennità spettanti ai componenti le commissioni d'esame è proporzionale al numero dei candidati, alla complessità delle prove e al livello di formazione professionale dell'attività formativa svolta.

Formazione I Livello	Euro 62,00
Formazione II Livello	Euro 88,00
Formazione III Livello	Euro 114,00
Sino a 15 allievi	Euro 36,00
Oltre 15 allievi	Euro 52,00

B.2.6 Materiali

- Materiale didattico ad uso collettivo: spese per l'acquisto di materiale didattico in dotazione collettiva
- Materiale didattico ad uso individuale: spese per l'acquisto di materiali che alla fine del corso rimangono in dotazione dell'allievo (dispense, libri, penne età..)
- Indumenti protettivi: detto costo non è ammissibile se la formazione pratica comporta partecipazione alla produzione
- Licenza d'uso softwares: possono essere imputati i costi relativi alla licenza d'uso del software rapportati alla durata dell'azione.

B.3 - DIFFUSIONE RISULTATI

In detta voce sono compresi i costi riferiti all'attività di diffusione dei risultati del progetto, quali pubblicazioni, reports, manifesti, inserzioni sui giornali, spot radio-televisivi, età... Non sono ammissibili le spese riferite alle attività promozionali svolte dal personale interno o esterno. In fase di realizzazione del progetto le modalità di svolgimento della diffusione dei risultati dovranno essere preventivamente concordate ed autorizzate dalla Amministrazione Provinciale. (v. Vademecum progetti esecutivi pubblicato sul sito www.provincia.fi.it)

Il totale della categoria B.3 non può essere superiore al 5% del totale del progetto meno gli oneri degli allievi

C) - COSTI AMMINISTRATIVI E GENERALI

Il Totale della voce C non può essere superiore al 10,0% del costo complessivo del progetto meno gli oneri allievi

1. Attrezzature - sono ammissibili i costi riferiti alle seguenti voci:

- Acquisto di materiale usato: è ammesso il costo di acquisto di un bene usato accompagnato da una dichiarazione del venditore attestante l'origine esatta del materiale ed attestante che lo stesso non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario negli ultimi sette anni; la tipologia del materiale dovrà essere congrua con le esigenze del progetto ed il costo compatibile con i prezzi di mercato ed inferiore al costo del materiale nuovo.
- Affitto e leasing: sono ammessi i costi delle attrezzature impiegate sia integralmente che in quota parte per le attività connesse allo svolgimento del corso. La tipologia delle attrezzature dovrà essere congrua con le esigenze del corso ed il costo relativo dovrà essere comparabile con i prezzi del mercato.
- Il contratto di leasing è equiparabile per tutte le quote, ad eccezione del riscatto degli oneri amministrativi, bancari e fiscali, ad un contratto di affitto.
- Assicurazione: costi riferiti alle spese per garantire la copertura assicurativa delle attrezzature utilizzate
- Ammortamento: sono ammesse le sole quote di ammortamento relative ai beni di proprietà dell'operatore il cui costo è superiore al milione con periodo di ammortamento superiore a 12 mesi. Per le attrezzature il cui costo è inferiore al milione la spesa è interamente ammissibile; l'ammortamento di beni ed attrezzature soggette a rapida obsolescenza verrà calcolato sulla base di un periodo non inferiore a tre anni per la prima categoria e a due anni per la seconda con l'utilizzo dei coefficienti sopraccitati per il periodo di utilizzo.
- Manutenzione: sono ammesse le spese necessarie per mantenere efficiente l'utilizzo delle attrezzature, qualora non previste già dal contratto di affitto delle medesime; le attività di manutenzione dovranno essere svolte da personale specializzato sia interno che esterno all'operatore.

2. Strutture - sono ammissibili i costi riferiti alle seguenti voci:

- Canoni di locazione: la spesa per il canone dei locali di sede corsuale relativamente al solo periodo del corso; oppure la quota di spesa risultante dal frazionamento del costo annuo per il periodo di utilizzo e alla superficie di utilizzo.
- Manutenzione ordinaria: ovvero i costi riferiti alle spese per garantire la manutenzione ordinaria dei locali necessari al mantenimento delle regole di igiene, se non già previste nel contratto di affitto.
- Assicurazione: costi riferiti alle spese per garantire la copertura assicurativa dei locali utilizzati

3. Spese di stage

Qualunque sia la tipologia dello stage, sono ammissibili **solo i Costi di gestione ed il rimborso delle spese sostenute** dall'ente ospitante con esclusione di qualsiasi compenso in favore dello stesso e dei suoi dipendenti e/o rappresentanti.

Rientrano tra le spese ammissibili le spese sostenute per il trasferimento degli allievi.

Relativamente allo stage nella domanda devono essere indicate: il nome della struttura ospitante con l'indicazione della data di inizio e di termine dello stage, la durata complessiva in ore, l'elenco delle persone ospitate, il nominativo dell'accompagnatore e soprattutto il programma didattico.

4. Spese per personale amministrativo, di segreteria ed ausiliari

Tali attività possono essere prestate da risorse umane interne od esterne il cui costo deve essere determinato con il metodo già descritto per il personale docente interno ed esterno.

Massimali di riferimento: il costo orario non può superare *Euro 26,00 /ora*

Le spese di vitto, viaggio ed alloggio non sono di norma ammissibili.

Deroghe particolari sono consentite solo per doversi recare presso uffici pubblici referenti, nel quale caso è opportuna l'acquisizione di un visto degli uffici stessi.

NOTE GENERALI RIGUARDANTI LA FAD

In connessione con quanto auspicato dalla CE nell'ambito del "Piano d'azione eLearning" (COM (2001)172) gli Operatori potranno progettare azioni formative che prevedano anche formazione a distanza (FAD).

La FAD deve essere erogata e fruita on line: il percorso viene fruito per via telematica e avviene tramite collegamento telefonico di due o più unità di elaborazione. Le disposizioni che seguono costituiscono i presupposti per la predisposizione di una progetto FAD indispensabili ai fini dell'ammissibilità:

- disporre di una struttura di appoggio che consenta una sistematica, continua ed efficiente iterazione a distanza;
- prevedere presenza, sostegno e supervisione di metodologie con funzioni di docenti, esperti e di tutor (presenti presso la struttura di supporto per il totale delle ore cursuali);
- prevedere un sistema di valutazione ed autovalutazione dei risultati conseguiti;

I soggetti che presentano progetti di formazione a distanza devono possedere o indicare le attrezzature utilizzate per la parte di progetto comprendente la FAD.

Si ricorda che la normativa riguardante specificatamente la FaD è contenuta nella Circolare Ministero del Lavoro n.43/99 del 8/6/99, in particolare:

“Le attività FaD individuale svolte su pacchetti didattici appositamente sviluppati, saranno autocertificate dall’allievo ai sensi della legge 15/68 e successive integrazioni, su moduli predisposti e vidimati dall’Ente erogatore del servizio FaD in cui siano riportati: gli elementi indicativi dell’attività, il titolo del pacchetto didattico oggetto della formazione, la sua durata media convenzionale espressa in ore, le date d’inizio e di completamento dell’attività di apprendimento di ciascun modulo didattico, a cui andranno allegare le prove di verifica dell’apprendimento tramite FaD”.

Si richiede inoltre la stampa dei report automatici prodotti dai sistemi informativi e di comunicazione per ciascun utente.

“Le attività d’insegnamento e di tutoraggio a distanza svolte individualmente, saranno documentate attraverso appositi moduli o registri (agenda di lavoro), predisposti e vidimati dall’Ente erogatore, che docenti e tutor compileranno e controfirmeranno giornalmente, indicando: luogo, orari, contenuto della prestazione ed i nominativi degli allievi contattati”

Si richiede inoltre la fornitura dei diari di bordo, in particolare gli elaborati, in ordine cronologico, svolti durante l'attività formativa parte di ciascun utente

INDICATORI DI PROGETTO

Nella formulazione del preventivo delle voci di spesa, il soggetto proponente deve attenersi ai parametri indicati nelle sezioni precedenti.

Il parametro costituisce il riferimento circa l'importo massimo che può essere indicato nel preventivo di spesa.

Ai fini di una immediata visualizzazione, si riassumono di seguito le percentuali massime e minime per ogni singola categoria di costo e/o macrovoce.

<u>B</u>	<u>COSTI DIRETTI</u>	<u>min. 90,0%</u>
<u>B1</u>	<u>PREPARAZIONE</u>	<u>max. 14,0%</u>
<u>B.1.2</u>	<u>IDEAZIONE E PROGETTAZIONE</u>	<u>max. 6,0%</u>
<u>B2</u>	<u>REALIZZAZIONE</u>	<u>min. 57,5%</u>

<u>B3</u>	<u>DIFFUSIONE</u>	<u>max. 5,0%</u>
<u>B4</u>	<u>DIREZIONE PROGETTO E VALUTAZIONE</u>	<u>max. 14,0%</u>
<u>C</u>	<u>COSTI AMMINISTRATIVI E GENERALI</u>	<u>max. 10,0%</u>

I limiti percentuali sopra indicati sono riferiti al costo totale del progetto al netto degli oneri allievi

Oltre ai parametri, il soggetto attuatore deve attenersi anche ai cosiddetti “ indicatori di progetto “ di tipo referenziale che per misura vengono di seguito indicati, salvo diversa indicazione sull’Allegato A del Bando riferita a specifica azione o misura:

Indicatore ora/corso

- | | |
|---------------------------------|--------------------|
| ➤ Misura A2 (Obbligo Formativo) | <i>Euro 129,00</i> |
| ➤ Misure-A3-B1-C2-C3-C4-E1 | <i>Euro 135.00</i> |
| ➤ Misura D1-D3 | <i>Euro 170.00</i> |

In aggiunta al parametro ora/corsa verrà successivamente considerato il parametro ora/allievo sulla base dei seguenti riferimenti:

Indicatore ora /allievo

- | | |
|----------------------------|-------------------|
| ➤ Misura A2 | <i>Euro 9,00</i> |
| ➤ Misure A3-B1-C2-C3-C4-E1 | <i>Euro 12.00</i> |
| ➤ Misura D1 | <i>Euro 18.00</i> |

Massimale per progetto

I progetti sono, di norma, finanziabili per un importo non superiore a *Euro 200.000,00*. Tali limiti non valgono per le azioni progettuali elaborate direttamente dall’Amministrazione provinciale e messe a bando per la loro attuazione.

A parità di punteggio, saranno privilegiati i progetti che presentano un miglior indicatore di efficienza.

VARIAZIONI DEL PIANO FINANZIARIO

A progetto nonché finanziamento approvato non sono ammesse variazioni al piano finanziario.

Si fa presente che per quanto riguarda le eventuali variazioni dei piani finanziari dopo l’inizio del Progetto devono essere rispettate le seguenti norme, restando inteso che tali variazioni non potranno in alcun modo modificare i limiti delle voci di spesa indicati (percentuale su costo complessivo), comunque vincolanti

1. Variazioni ammissibili all’interno di una singola attività

1.1 all’interno di una singola categoria (B 1.1, B 1.2, B 1.3, B 1.4, B 1.5, B 2.1, B 2.2, B 2.3, B 2.4, B 2.5, B 2.6 B 3, B4, C) senza autorizzazione o comunicazione dell’Autorità Gestionale

1.2 tra macrovoci e tra categorie fino al limite del 20% in aumento o diminuzione, ovviamente con riferimento all’importo previsto inizialmente (quindi singole variazioni inferiori al limite del 20% devono essere cumulate nel rispetto del limite suddetto) senza autorizzazione ma con comunicazione all’Autorità Gestionale

1.3 variazioni superiori al 20% tra Categorie e tra Macrovoce dovranno essere autorizzate in maniera ufficiale dall'Autorità Gestionale dopo la valutazione della richiesta motivata effettuata dall'Ente titolare del Progetto.

2. Variazioni ammissibili tra attività

2.1 sono ammissibili variazioni esclusivamente tra attività afferenti alla stessa misura

2.2 tutte le variazioni tra attività devono essere autorizzate dall'A2. Variazioni ammissibili tra attività

2.1 sono ammissibili variazioni esclusivamente tra attività afferenti alla stessa misura

2.2 tutte le variazioni tra attività devono essere autorizzate dall'Autorità Gestionale dietro presentazione di richiesta motivata presentata con congruo anticipo rispetto all'effettuazione della spesa di cui si chiede la variazione.

Non saranno ammissibili storni fra attività finanziate su diverse misure.

CRITERI DI VALUTAZIONE PROGETTI

Specifiche-base sui criteri di valutazione di cui all'articolo 12

AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.

In coerenza a quanto disposto dal bando, i progetti vengono istruiti in ordine alla ammissibilità dei requisiti formali e poi sottoposti a valutazione da parte di un gruppo di valutazione nominato dal dirigente.

A) **CRITERI DI AMMISSIBILITA'**

Attengono alla presenza dei requisiti puntualmente indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla valutazione.

B) **CRITERI DI VALUTAZIONE.**

Attengono alla qualità del progetto e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio.

Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti. E' finanziabile il progetto che raggiunga almeno 65/100, di cui almeno 50/70 sui macrocriteri 1,2 e 3 indicati di seguito.

1. **Qualità e coerenza progettuale (max 45 punti)**

- a) Finalizzazione e contestualizzazione
- b) Architettura del progetto
- c) Articolazione esecutiva delle singole attività
- d) Coerenza e correttezza del piano finanziario
(un punteggio uguale a "0" su tale punto d) comporterà la non approvabilità automatica del progetto)

2. **Innovazione/ Risultati attesi (max 16 punti)**

- a) Innovatività rispetto all'esistente;
- b) Risultati attesi in termini di occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale; sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati; di trasferibilità dell'esperienza in altri contesti;
- c) Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione)

3. Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (max 9 punti)

- a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori;
- b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine
- c) Adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto

4. Priorità (max 30 Punti)

Indicate nell'Allegato A del bando per ogni tipologia di intervento.